

DI DON BASTIANO MELFIO DELLA CITTA DI TORSI

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI,

Nouamente Composti, & dati in luce. Monamente Somoofi,



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVII.

ALL'ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO SIGNOR ET PADRON MIO SEMPRE COLENDISS.

Il Signor Nicolo Vescouo d'Anglone.





On perche io mi creda, co'l mezzo delle mie Compositioni d'aggiunger luce al chiaro nome di V.S. Reuerédiss. d'odisfar có esse all'obligo infinito, che come à mio particolar Sig. & protettore le deuo, ma per sar nota al mondo la prontezza mia verso di lei, & l'osseruanza, che le tengo, ho voluto dedicarle, si come faccio, & mandar suori, sotto l'auspicio suo, questo nuouo parto delle mie amoreuoli fatiche, Il quale ancor che sia vscito pur hora, dalla fiacchezza, del mio pouero ingegno, non dubito punto, che misurandosi dall'affetto, con che viene accompagnato no sia per aprirse la porta, alla benignità di V.S. Reuerédisse riceuerssi da lei con l'istessa affettione, che io riuerentemente ce l'appresento di che la

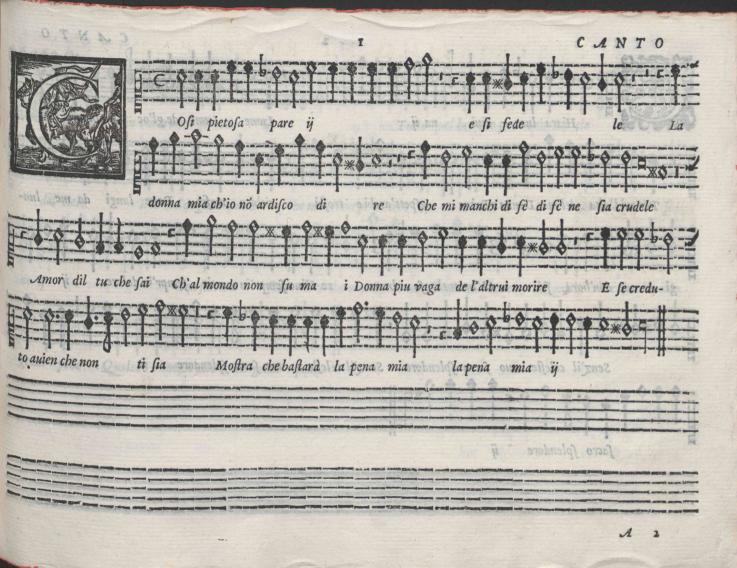
fupplico quanto mi conuiene, acciò mi dia animo, di prepararmi alla giornata, à cose maggiori; Nel resto son molto ben sicuro, che niuno sarà cotanto villano, & scortese, che pretenda di lacerarlo, hauendolo io mandato suori, piu tosto per dilettar ad altri, che per mia sodisfattione, ò per desiderio, d'acquistarmi alcuna gloria al mondo, e pur si scuoprono in esso, fughe riuoltate, in diuersi modi, con artificio da pochi bene inteso. Onde appare, che molte cose per natura difficili, con l'arte, e con l'ingegno; si fanno facili, & piane. Et con questo si ne bacio à V. Sig. Reuerendiss. le mani, con pregarle dal cielo, ogni colmo di felicità.

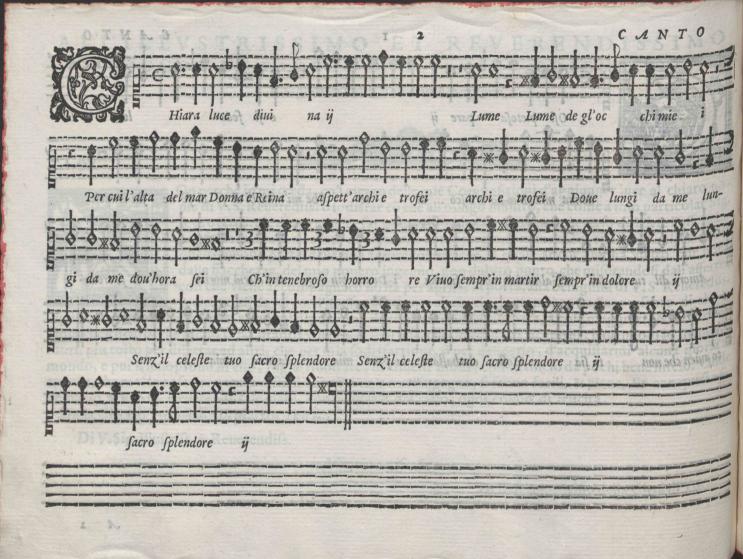
Dalla Città di Torsi il di 20. Marzo. 1587.

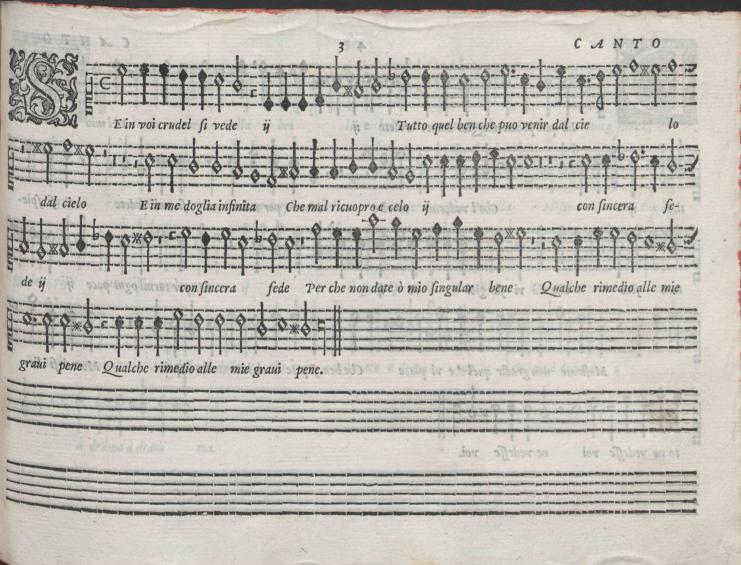
Di V.Sig. Illustris. & Reuerendis.

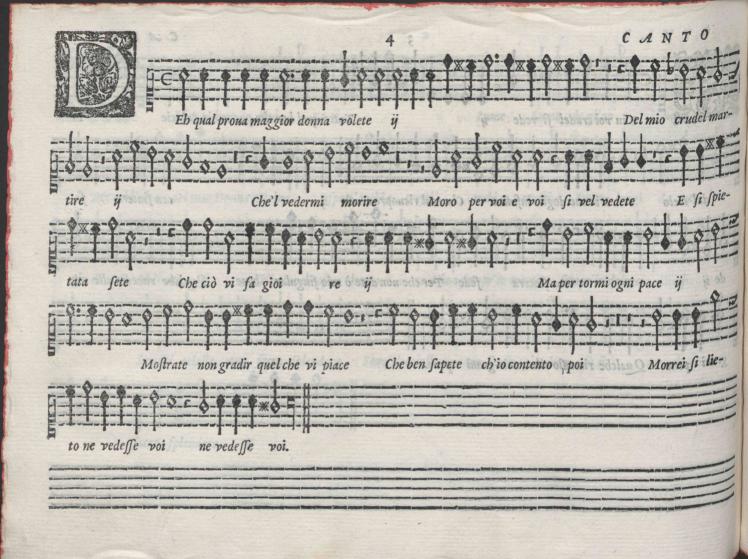
Affettionatifs. Ser.

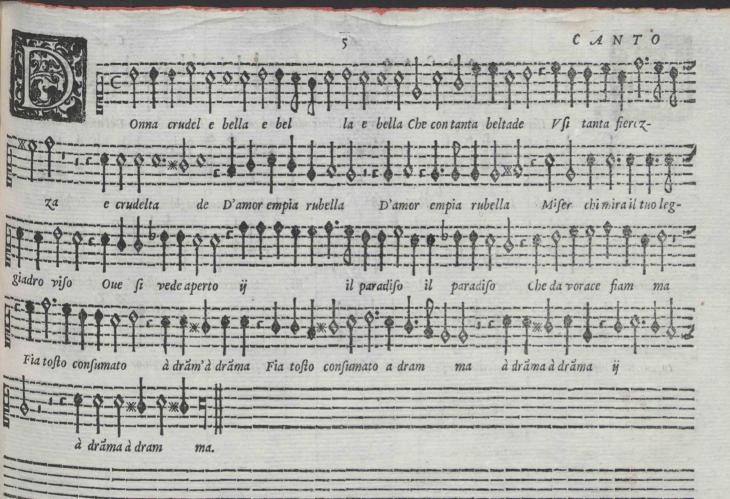
D. Bastiano Melsio della Città di Torsi.

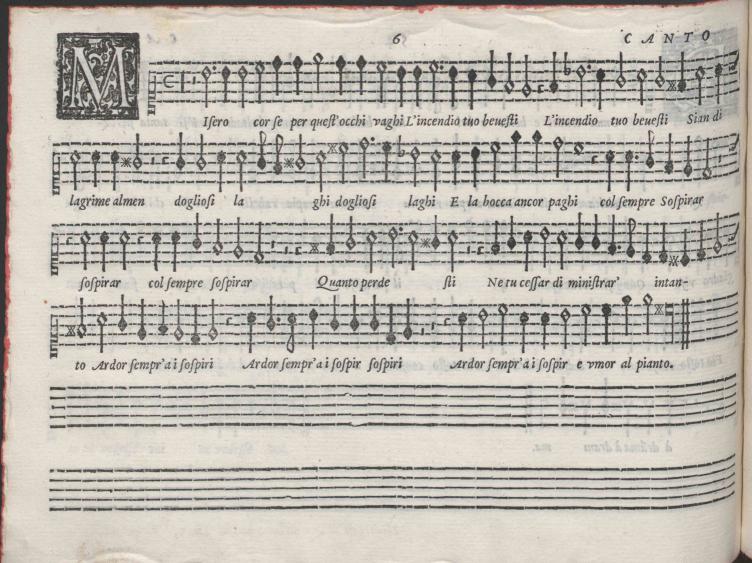




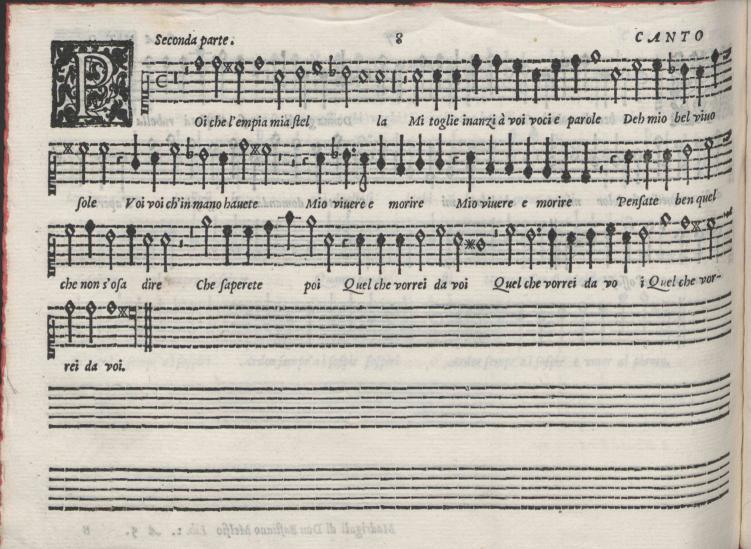


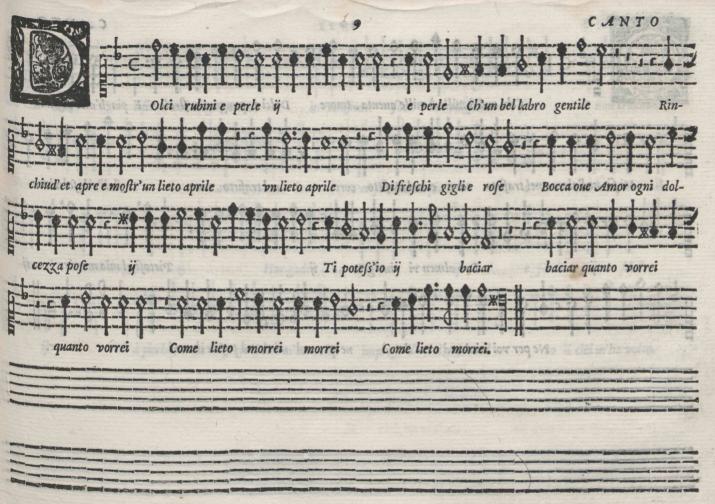


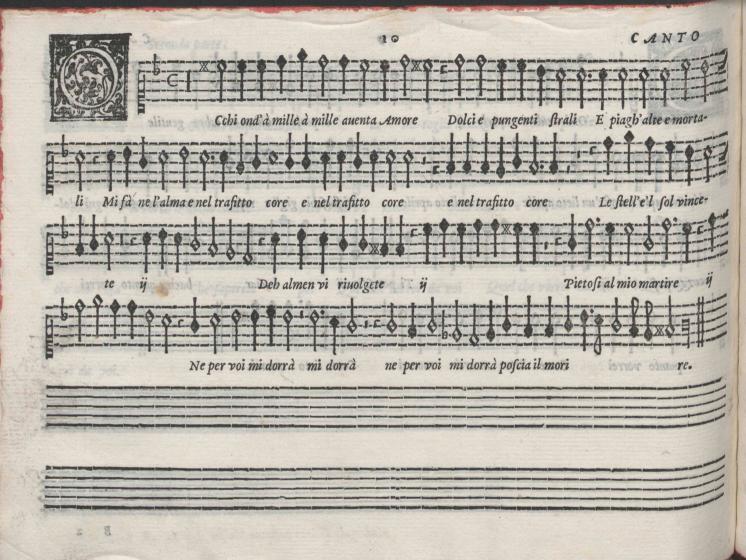








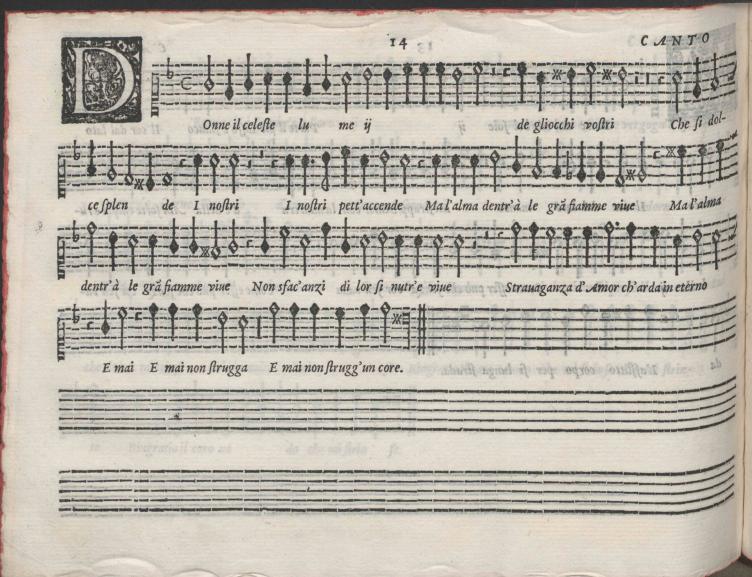




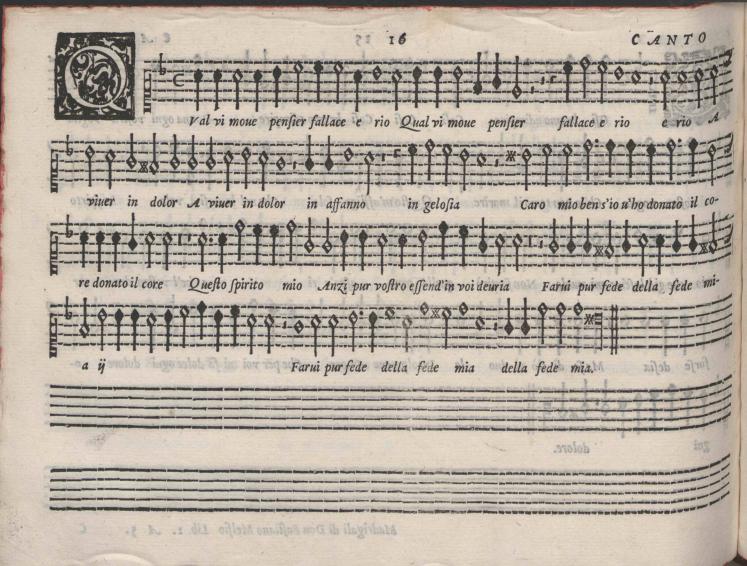






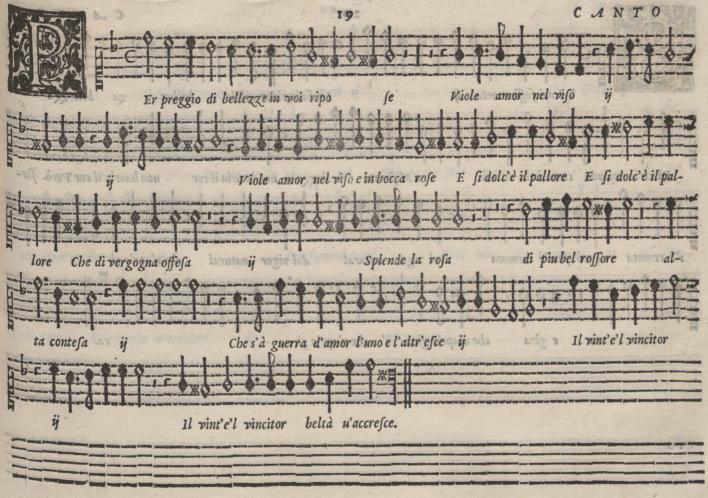


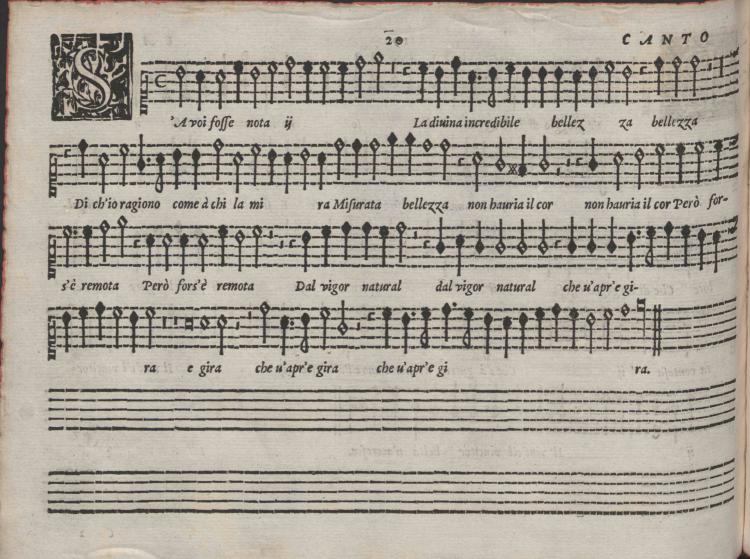




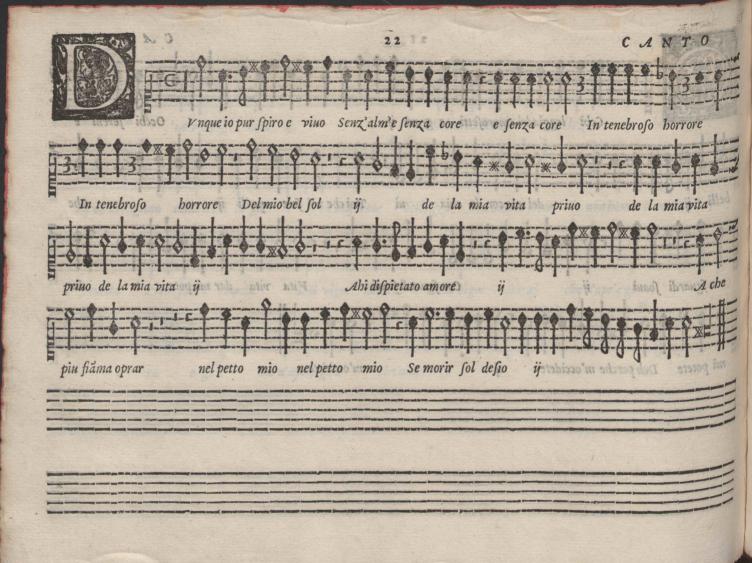
















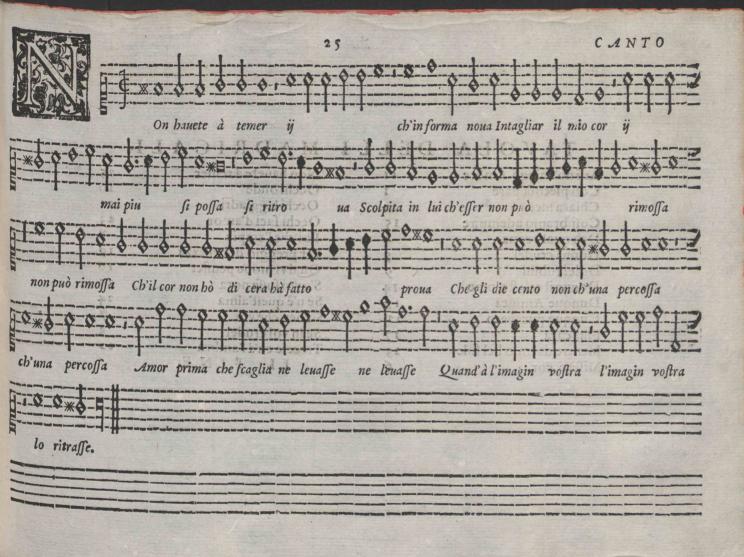


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

the hardwar nous Integliar Il mistar

On hance & tener in

Arfino'l niego Amore	11	Non hauete à temer	25
Cosi pietosa pare	I	Occhionde	10
Chiaraluce The will distal	Scoleta in	Occhi leggiadri	21
Cosi bramo adempire	15	Occhi faci d'amor	23
Deh qual proua	12.4.4.6.6	Poi che l'empia	8
Donna crudel	511	Per preggio di bellezza	19
Dolci rubini	9	Qual vi moue pensier	15
Donne il celeste lume	14	S'avoifusse nota de non nos lid	20
Dunque Aminta	18	Se u'è quest'alma	24
Dunque pur spero	22	So ben chevoi	7
Filli cara	17	Sein voi crudel	3
Mentre dal mio bel fole	13	Treccie ch'à l'ambra	12
Mifero cor	me Buelle	Amor J. Lilon F. I. N. E. work	offa .

to vieraffe.

non può rip



DI DON BASTIANO MELFIO

DELLA CITTA DI TORSI

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI,

Nouamente Composti, & dati in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVII.

ALL'ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO SIGNOR ET PADRON MIO SEMPRE COLENDISS.

Il Signor Nicolo Vescouo d'Anglone.





On perche io mi creda, co'l mezzo delle mie Compositioni d'aggiunger luce al chiaro nome di V. S. Reuerédiss. O sodisfar co esse all'obligo infinito, che come à mio particolar Sig. & protettore le deuo, ma per sar nota al mondo la prontezza mia verso di lei, & l'osseruanza, che le tengo, ho voluto dedicarle, si come faccio, & mandar suori, sotto l'auspicio suo, questo nuouo parto delle mie amoreuoli fatiche, Il quale ancor che sia vscito pur hora, dalla fiacchezza, del mio pouero ingegno, non dubito punto, che misurandosi dall'assetto, con che viene accompagnato no sia per aprirse la porta, alla benignità di V. S. Reuerediss. & riceuerssi da lei con l'issessa affettione, che io riuerentemente ce l'appresento di che la

fupplico quanto mi conuiene, acciò mi dia animo, di prepararmi alla giornata, à cose maggiori; Nel resto son molto ben sicuro, che niuno sarà cotanto villano, & scortese, che pretenda di lacerarlo, hauendolo io mandato suori, piu tosto per dilettar ad altri, che per mia sodisfattione, ò per desiderio, d'acquistarmi alcuna gloria al mondo, e pur si scuoprono in esso, sughe riuoltate, in diuersi modi, con artissicio da pochi bene inteso. Onde appare, che molte cose per natura dissicili, con l'arte, e con l'ingegno; si fanno facili, & piane. Et con questo sine bacio à V. Sig. Reuerendiss. le mani, con pregarle dal cielo, ogni colmo di felicità.

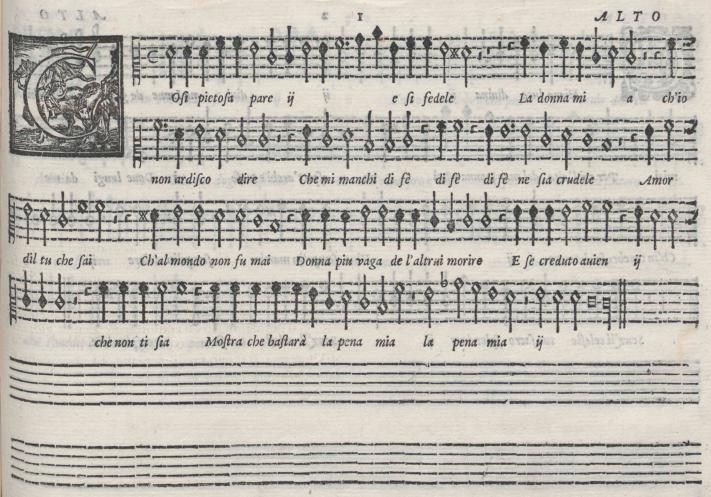
Dalla Città di Torsi il di 20. Marzo. 1587.

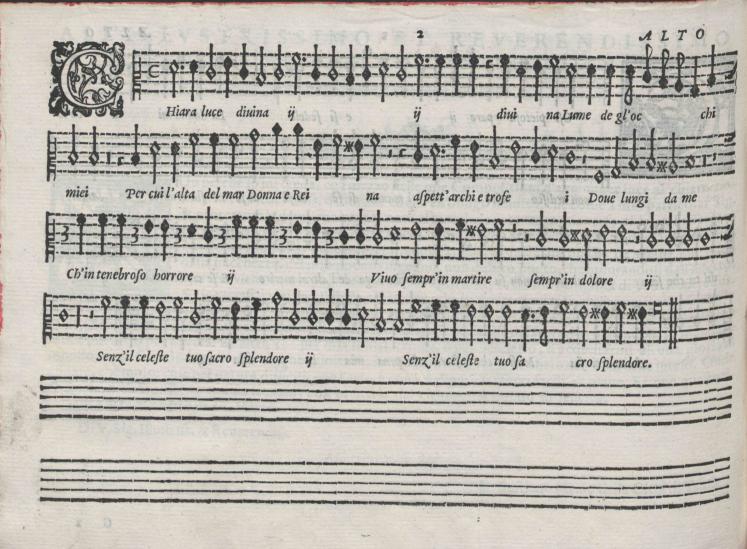
Di V. Sig. Illustriss. & Reuerendiss.

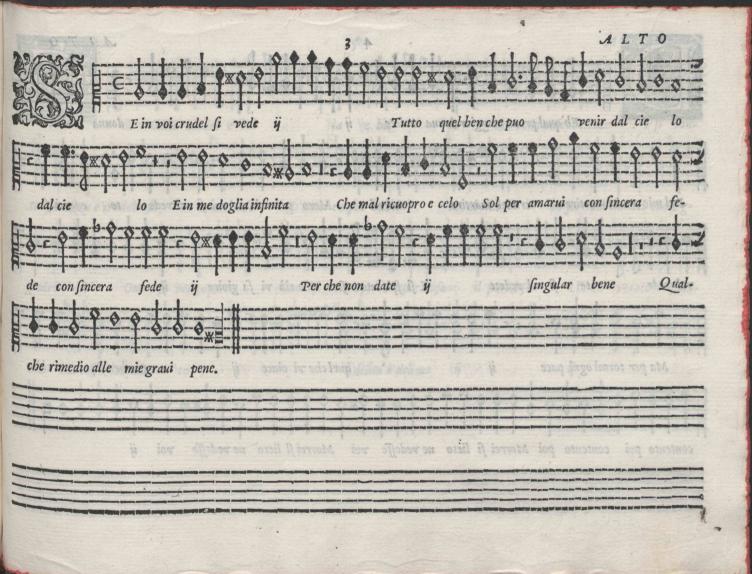
Affettionatiss. Ser.

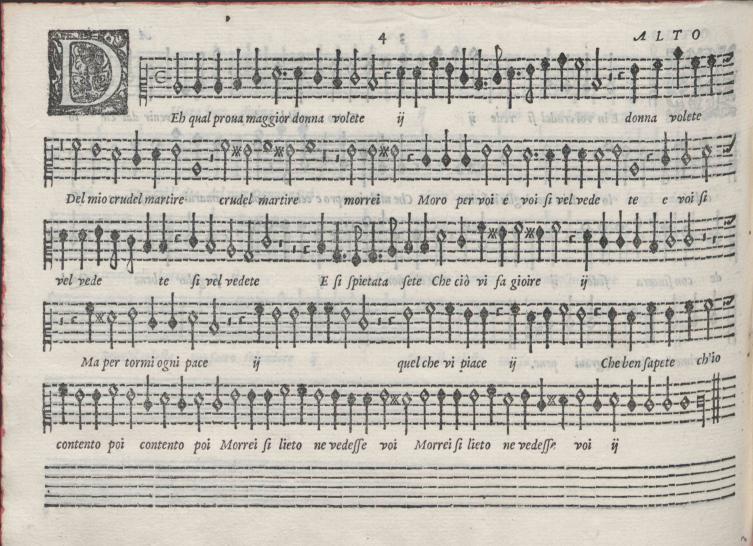
M. D. LXXXVII.

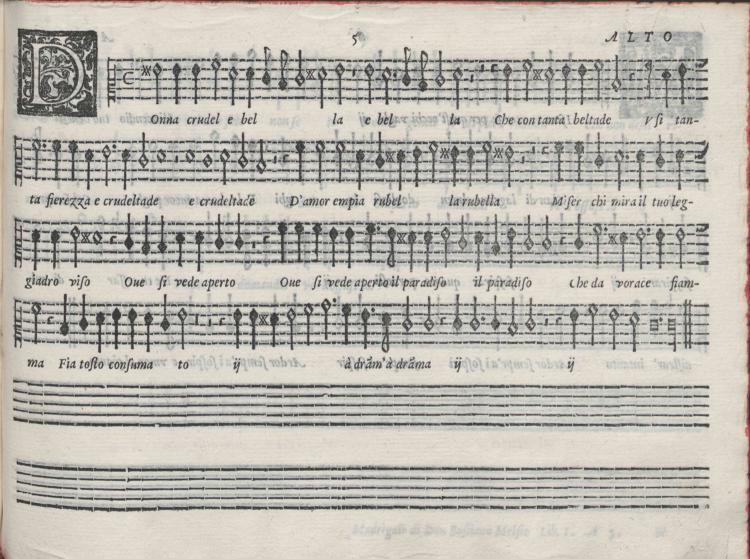
.ombred ologna onenga siron D. Bastiano Melsio della Città di Torsi.

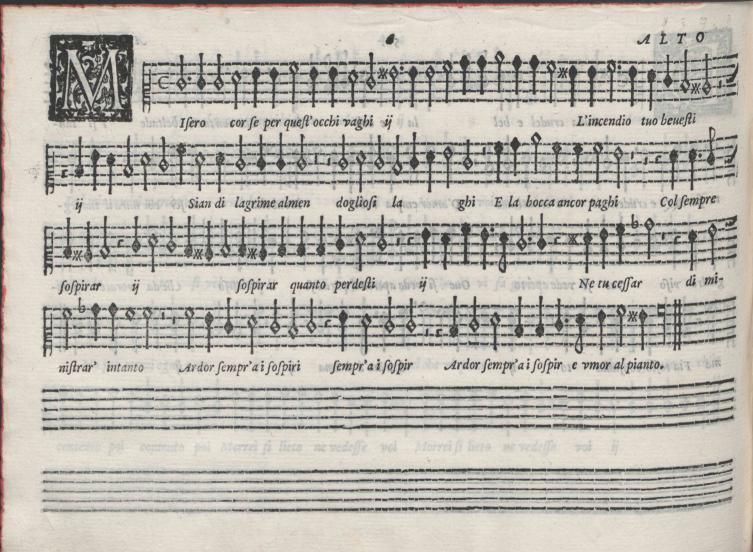


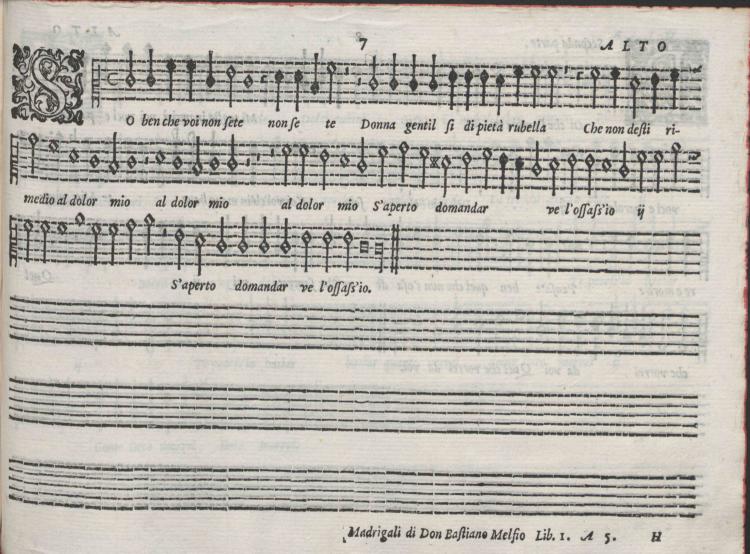


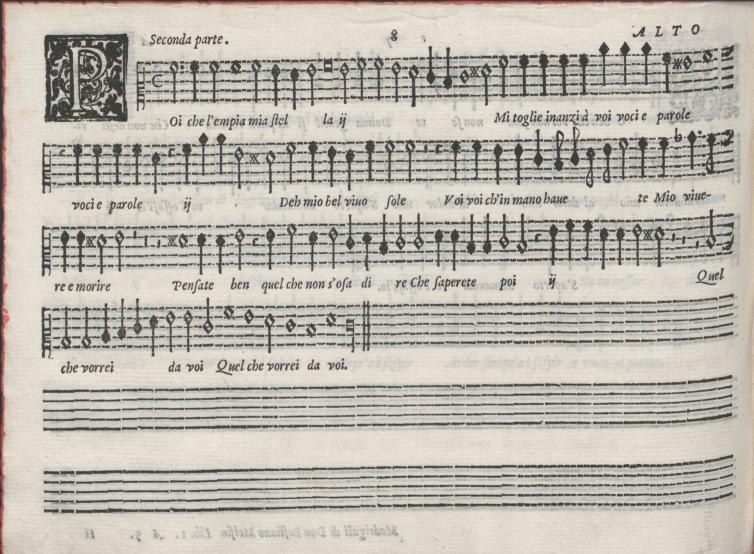


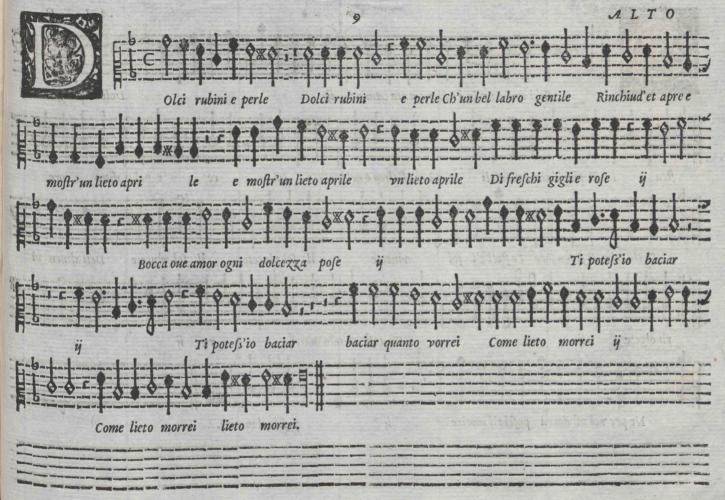


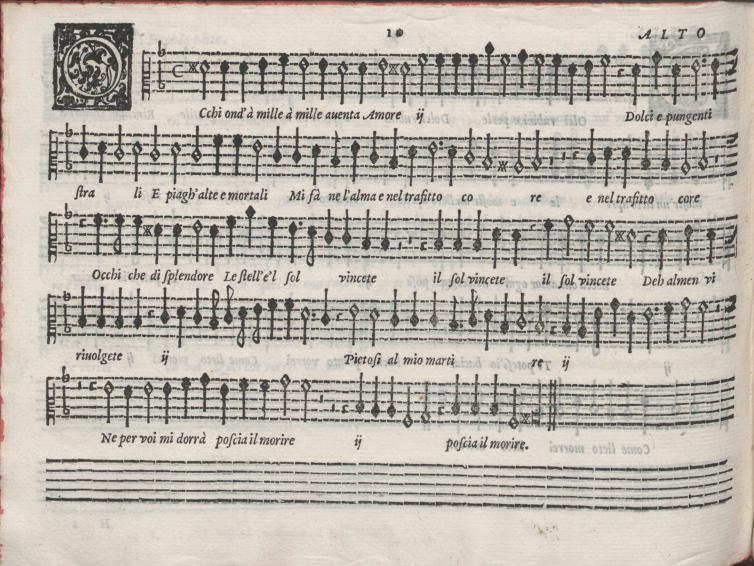


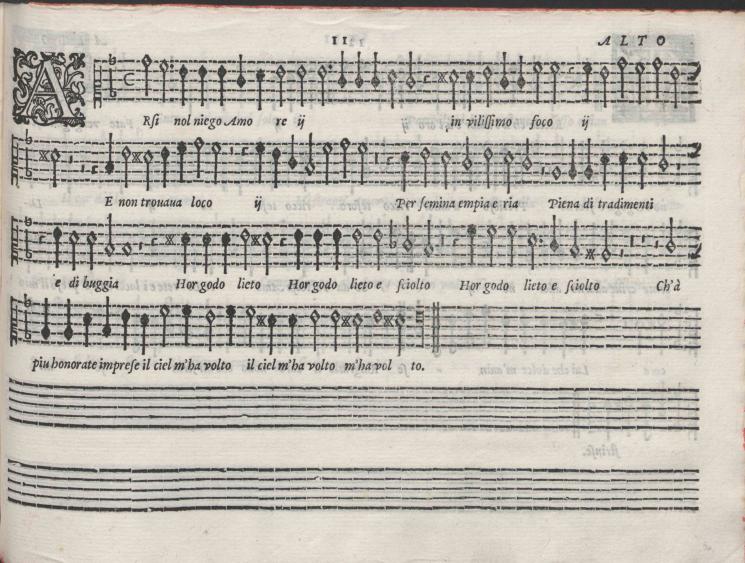


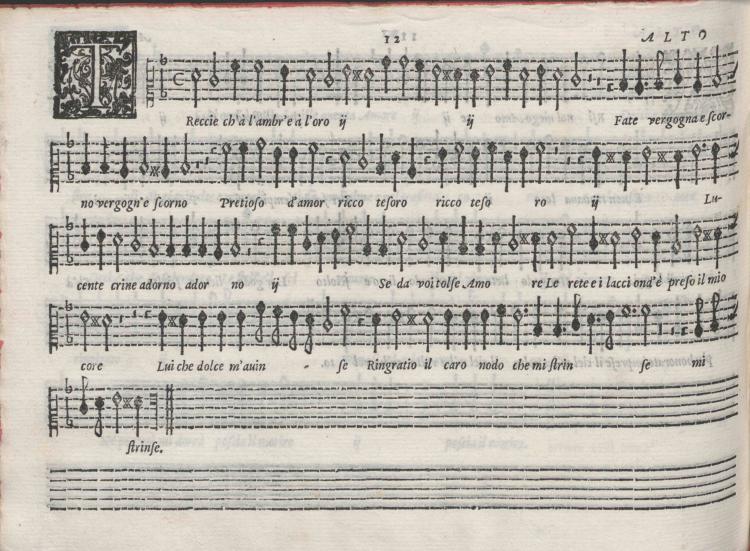


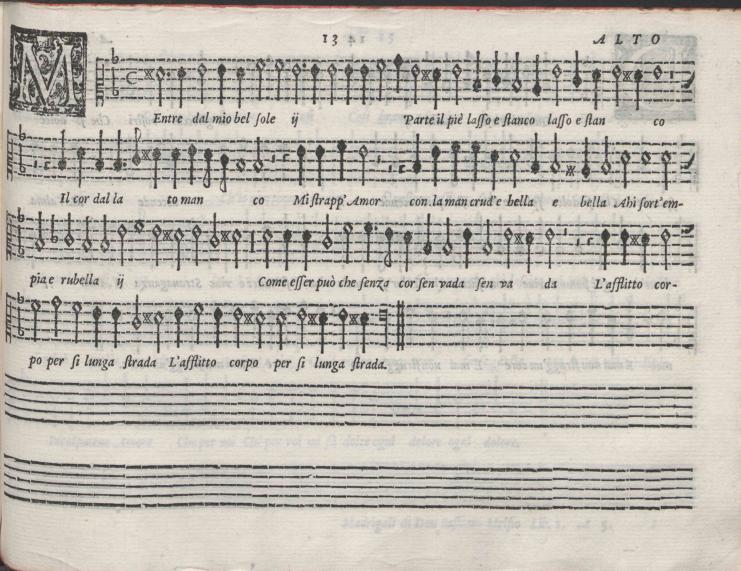


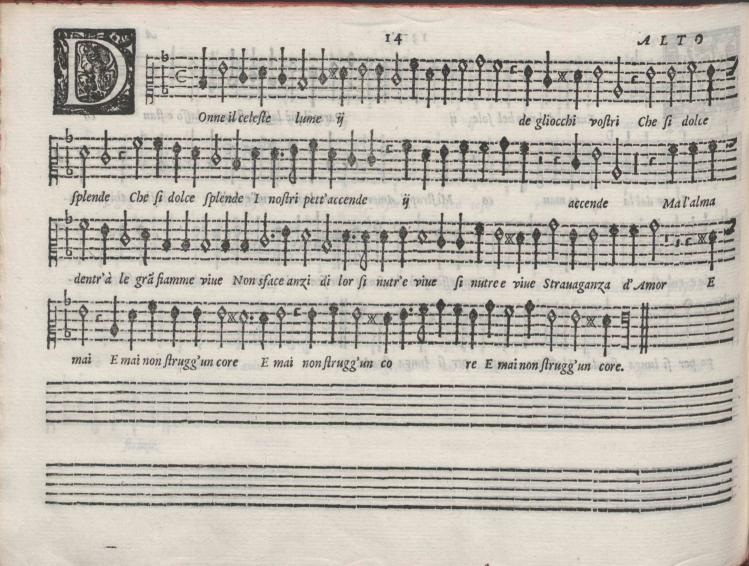




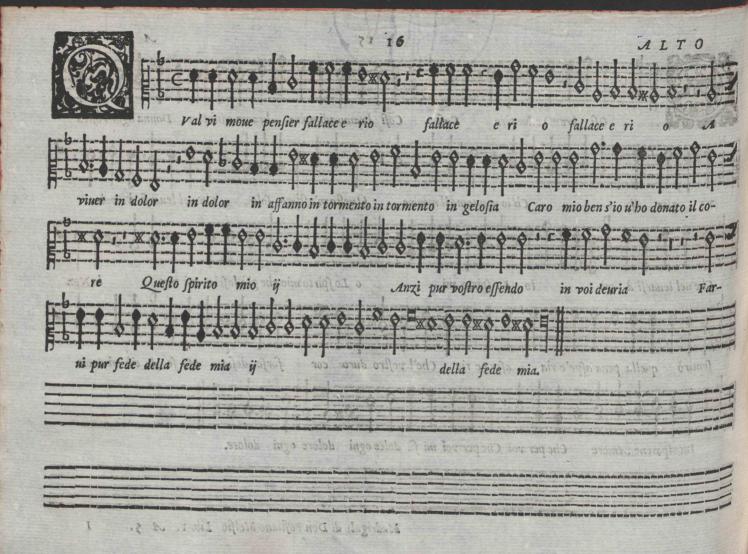


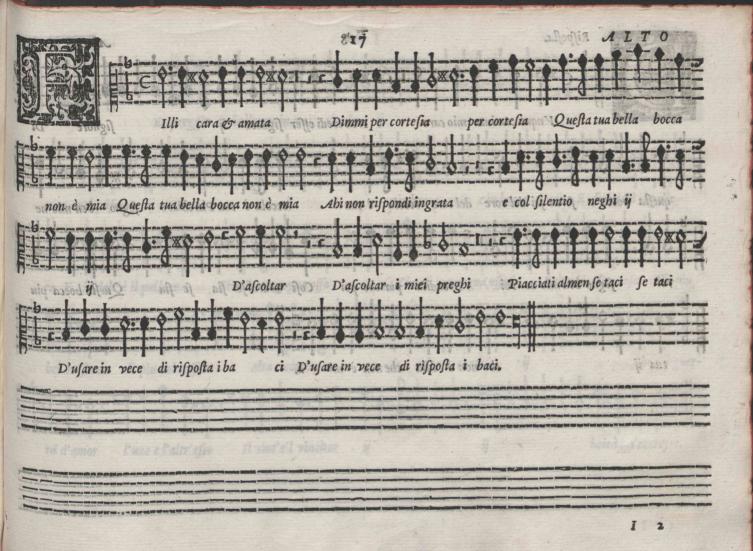


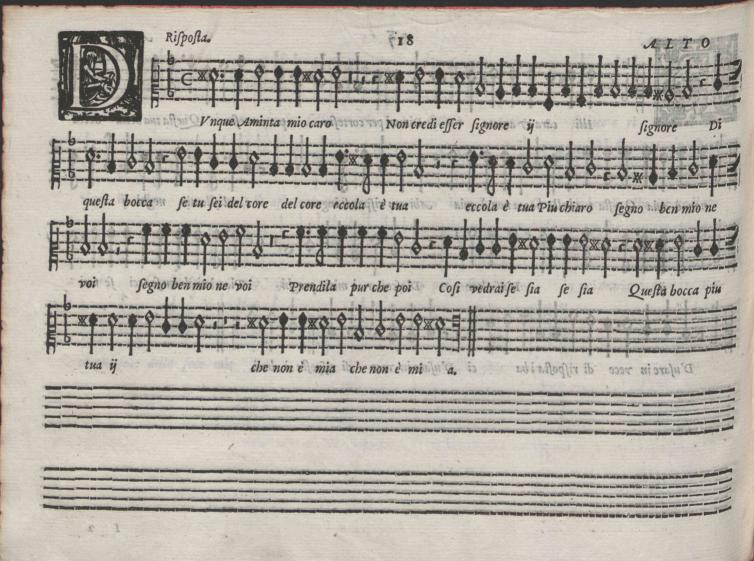




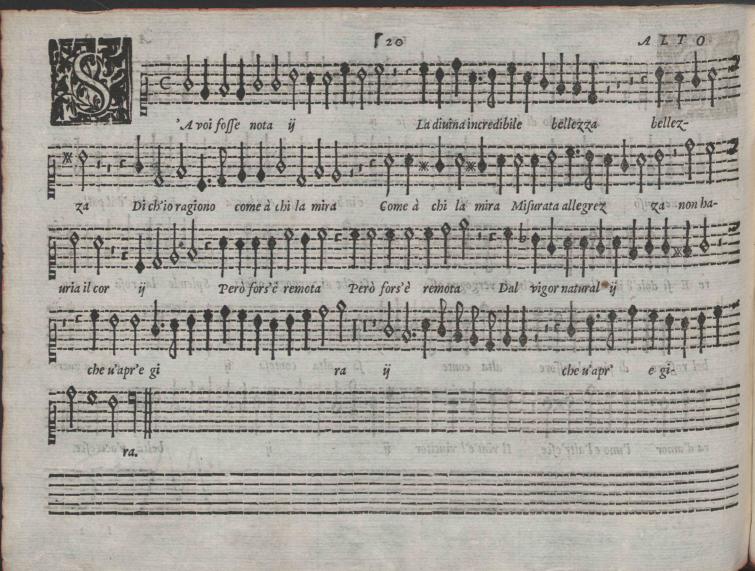






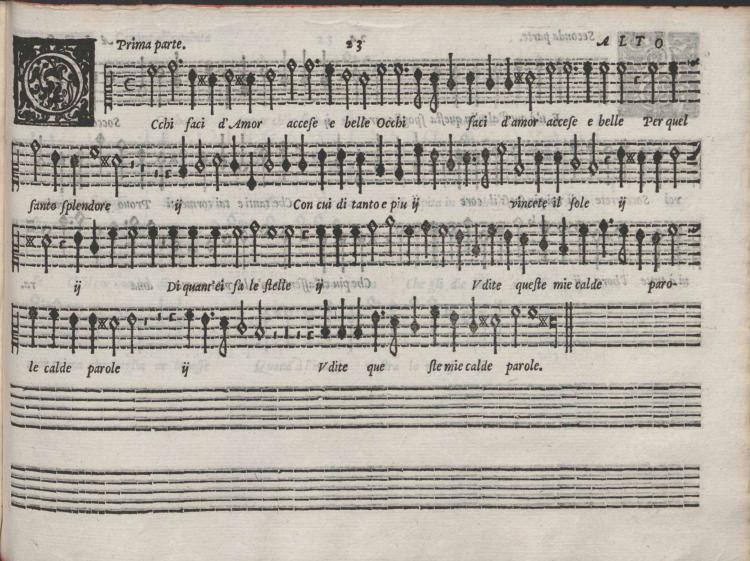


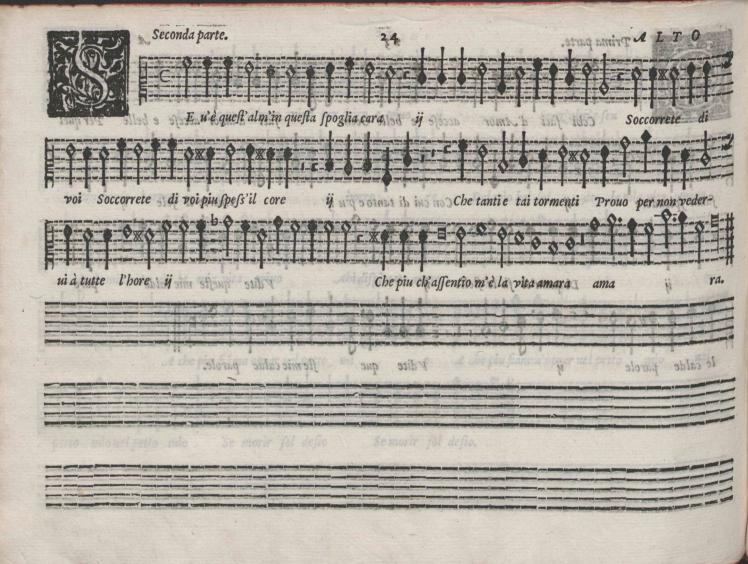












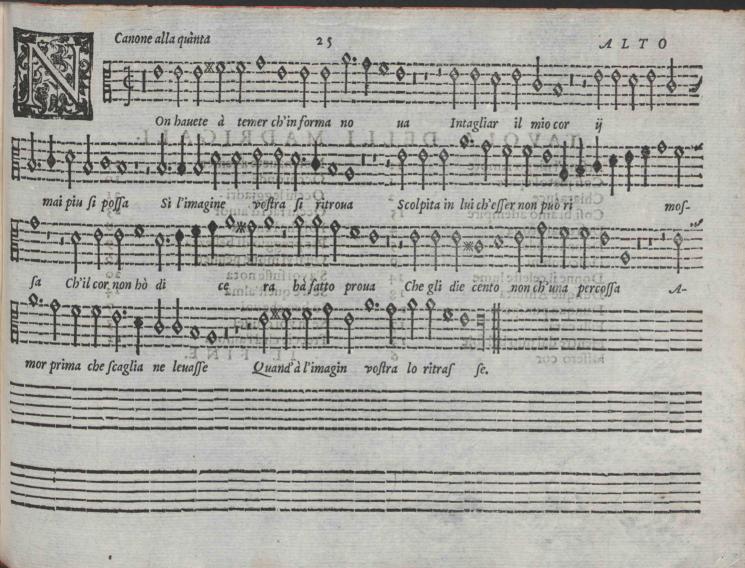


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

O T. J. N. Seconda parte.

Arfino'l niego Amore	Non hauete a remer
Cosi pietosa pare	Occhionde
Chiara luce 2	Occhi leggiadri 31
Cosi bramo adempire 15	Occhi faci d'amor
Deh qual proua 4	Poi chel'empia
Donna crudel 5	Per preggio di bellezza 19
Dolci rubini 9	Qual vi moue pensier 16
Donne il celeste lume 14	S'ayoi fusse nota 20
Dunque Aminta	Seu'e quest'alma bod moz 400 11 do
Dunque pur spero 22	So ben chevoi
Filli cara	Se in voi crudel 3
Mentre dal mio bel fole 13	Treccie ch'à l'ambra
Misero cor	IL FINE.
of interest per	mor prima che scaglia ne tenasse Quand a l'imagin



DI DON BASTIANO MELFIO

DELLA CITTA DI TORSI

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI,

& protestore & dati in luce. Protestore Nouamente Composti, & dati in luce.



. Tro Tib kmid shah offisis oneil In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVII.

appare, che molte cole per

ALL'ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO SIGNOR ET PADRON MIO SEMPRE COLENDISS.

Il Signor Nicolo Vescouo d'Anglone.





On perche io mi creda, co'l mezzo delle mie Compositioni d'aggiunger luce al chiaro nome di V.S. Reuerédiss. ò sodissar co esse all'obligo infinito, che come à mio particolar Sig. & protettore le deuo, ma per sar nota al mondo la prontezza mia verso di lei, & l'osseruanza, che le tengo, ho voluto dedicarle, si come faccio, & mandar suori, sotto l'auspicio suo, questo nuouo parto delle mie amoreuoli fatiche, Il quale ancor che sia vscito pur hora, dalla fiacchezza, del mio pouero ingegno, non dubito punto, che misurandosi dall'assetto, con che viene accompagnato no sia per aprirse la porta, alla benignità di V.S. Reuerediss. & riceuerssi da lei con l'istessa affettione, che io riuerentemente ce l'appresento di che la

fupplico quanto mi conuiene, acciò mi dia animo, di prepararmi alla giornata, à cose maggiori; Nel resto son molto ben sicuro, che niuno sarà cotanto villano, & scortese, che pretenda di lacerarlo, hauendolo io mandato suori, piu tosto per dilettar ad altri, che per mia sodisfattione, ò per desiderio, d'acquistarmi alcuna gloria al mondo, e pur si scuoprono in esso, fughe riuoltate, in diuersi modi, con artificio da pochi bene inteso. Onde appare, che molte cose per natura dissicili, con l'arte, e con l'ingegno; si fanno facili, & piane. Et con questo si ne bacio à V. Sig. Reuerendiss. le mani, con pregarle dal cielo, ogni colmo di felicità.

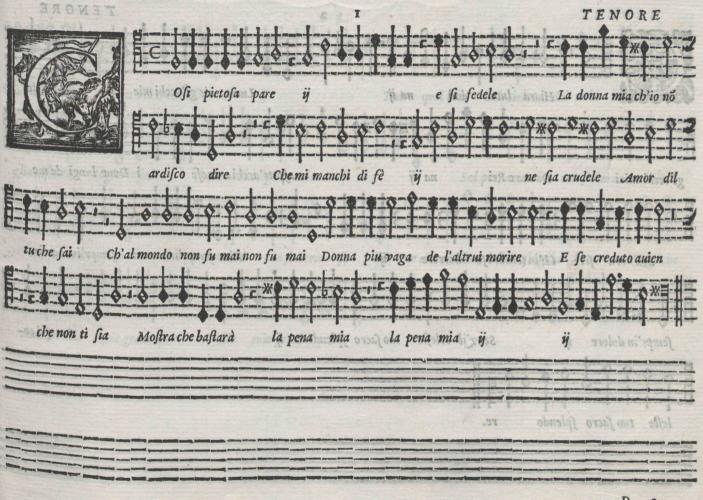
Dalla Città di Torsi il di 20. Marzo. 1587.

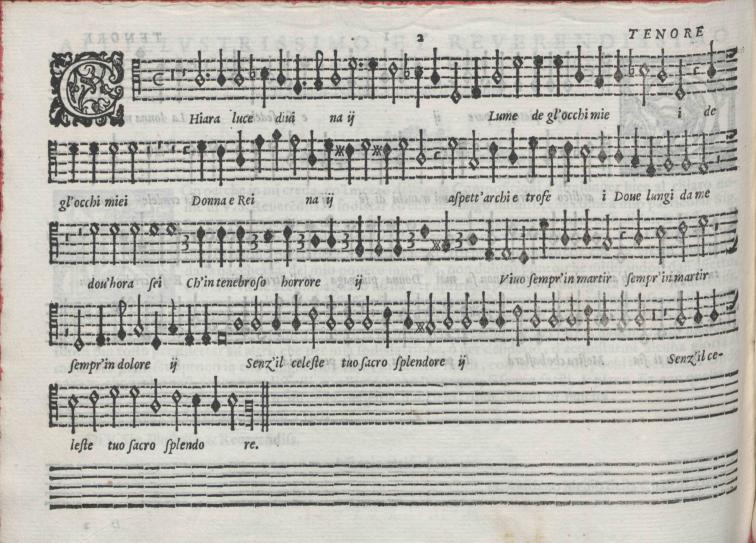
Di V. Sig. Illustris. & Reuerendis.

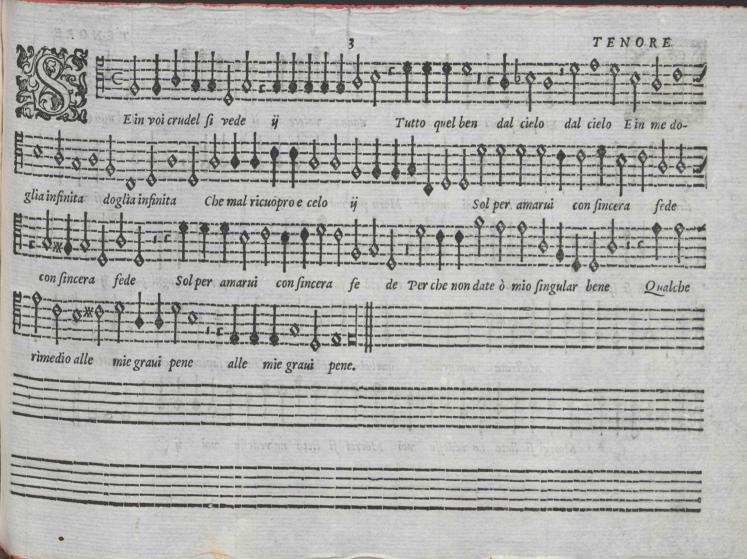
Affettionatifs. Ser.

M. D. LXXXVII.

D. Bastiano Melsio della Città di Torsi.

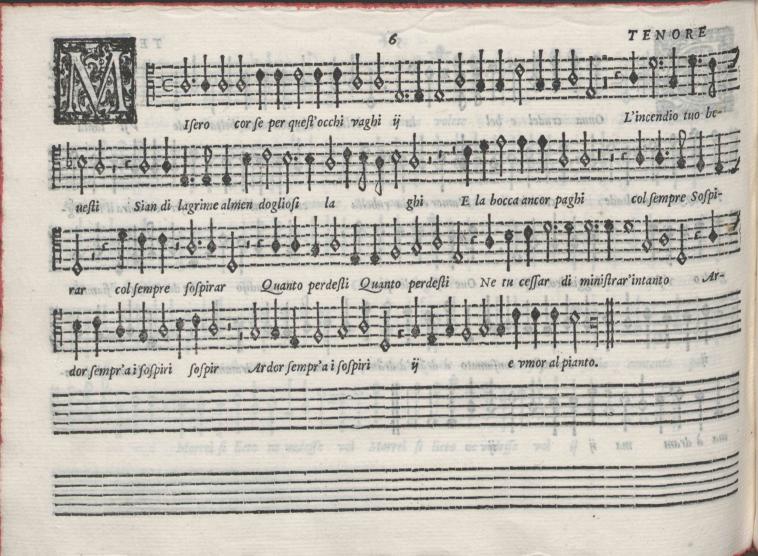


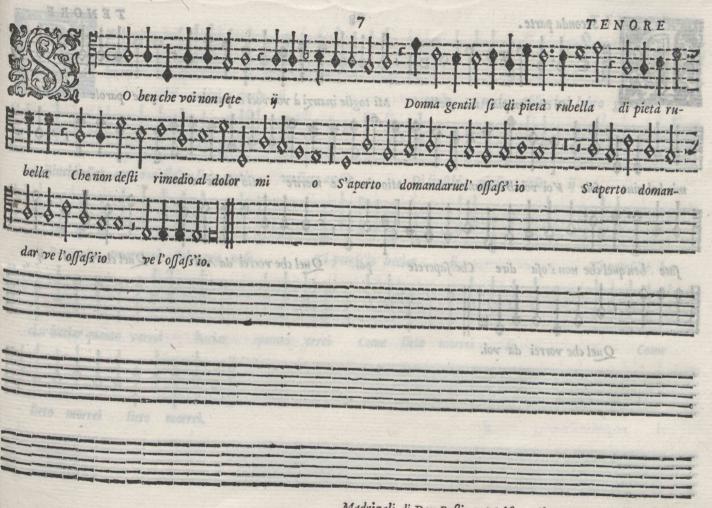


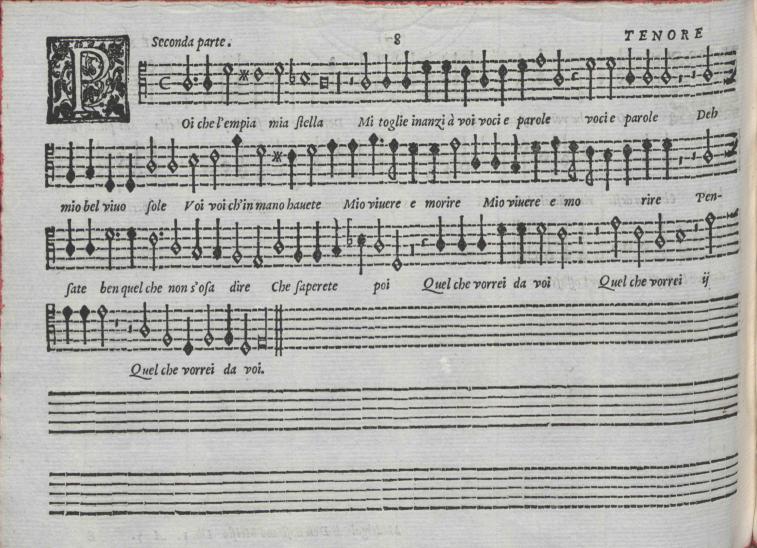


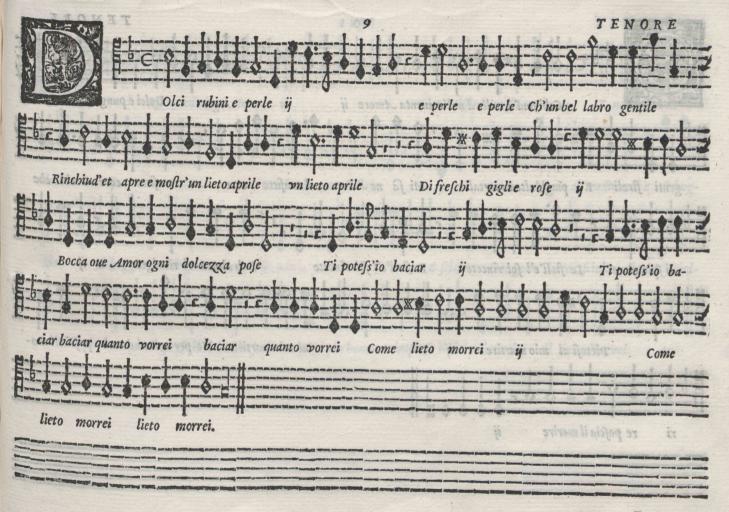


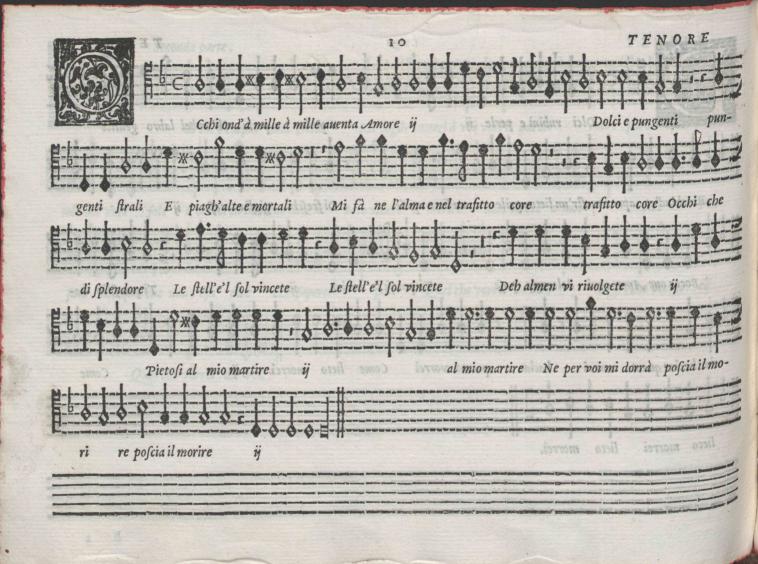


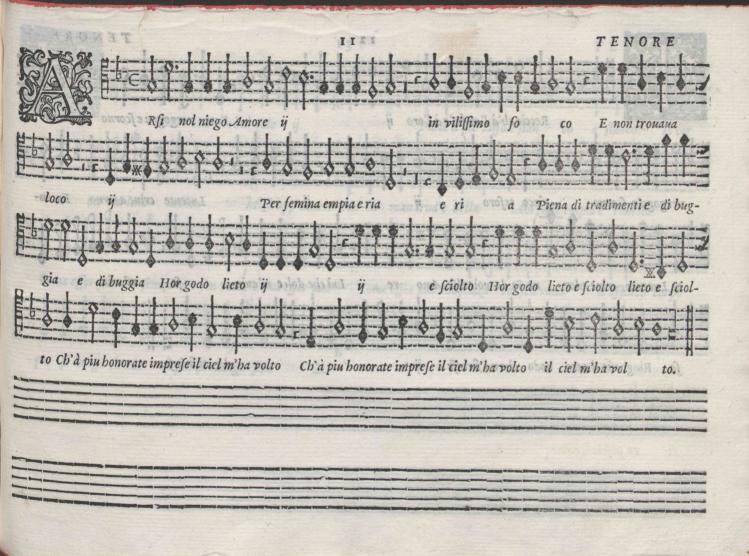


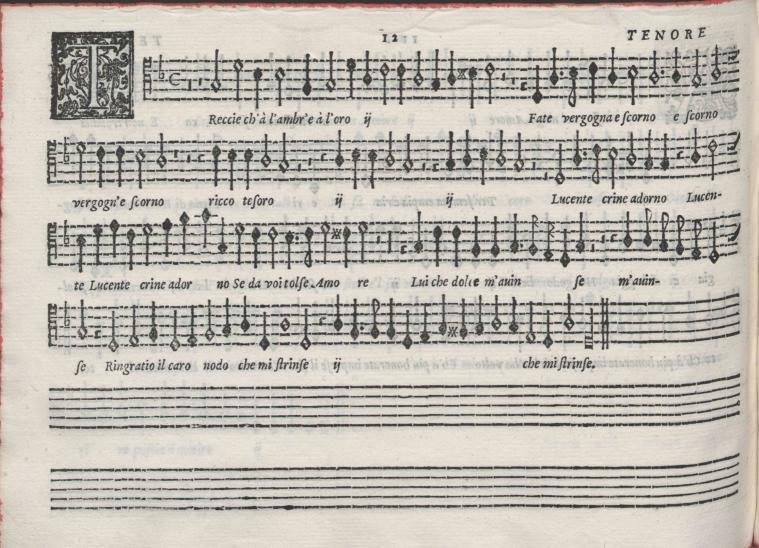


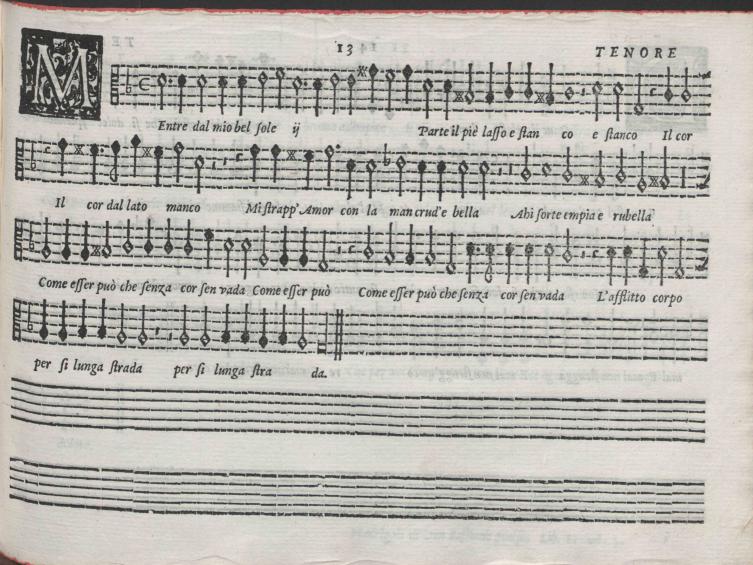


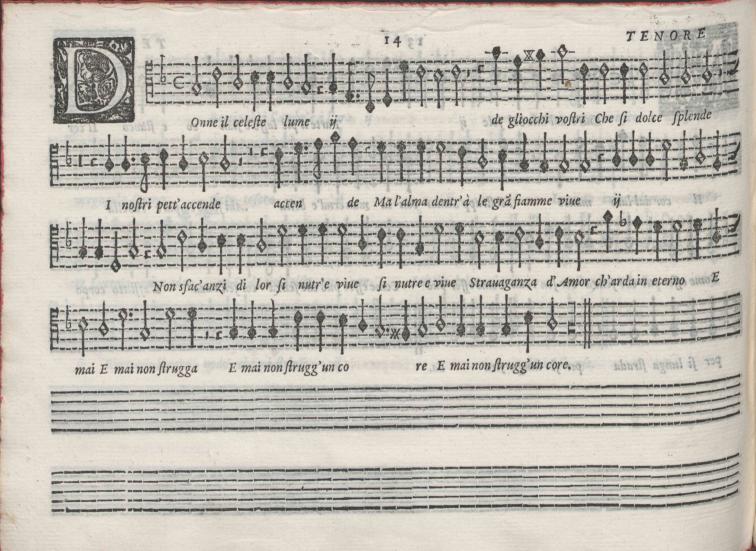




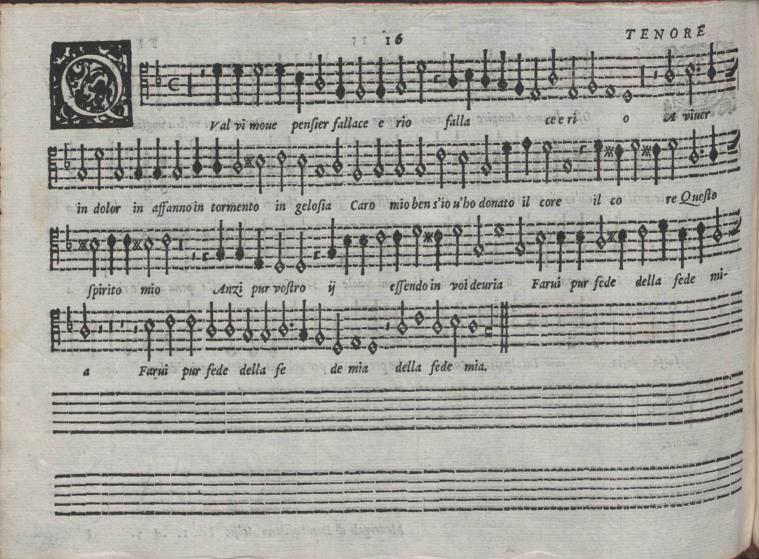


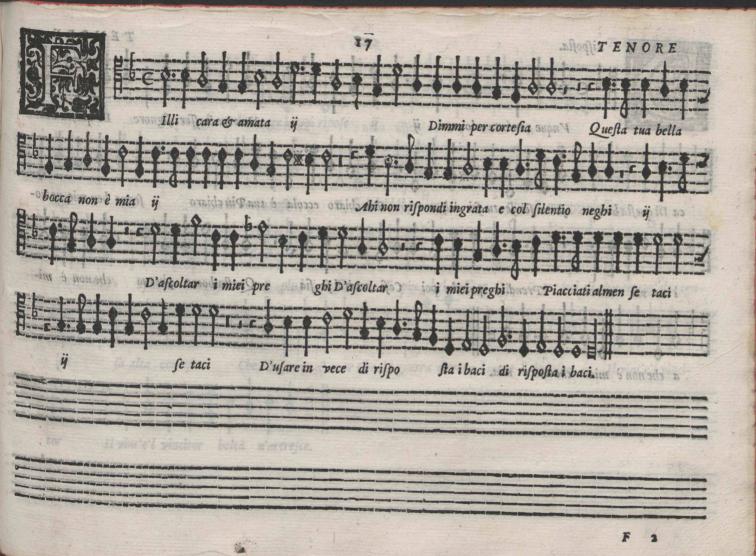






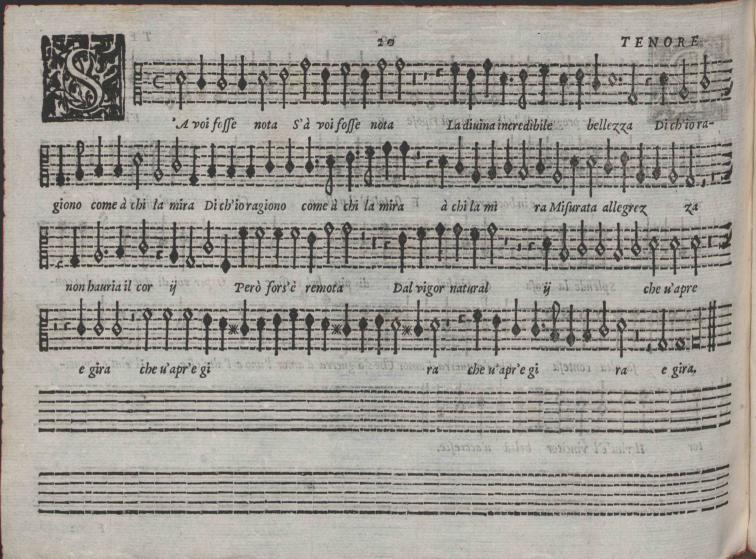


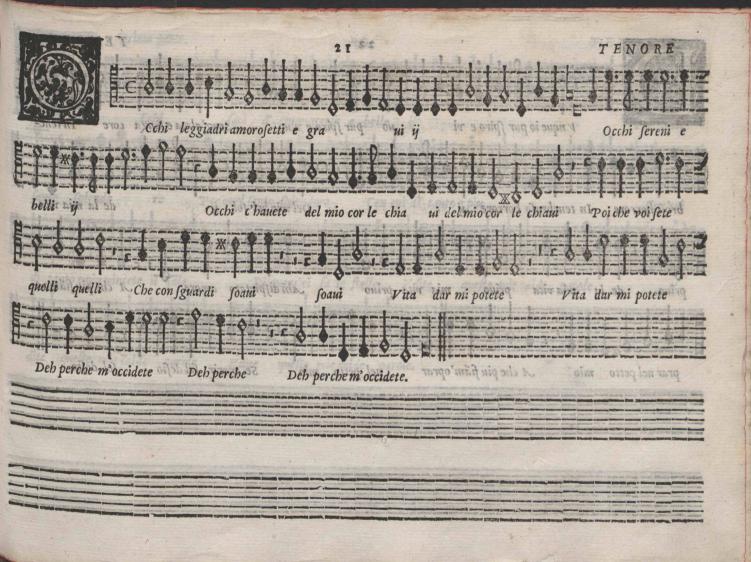




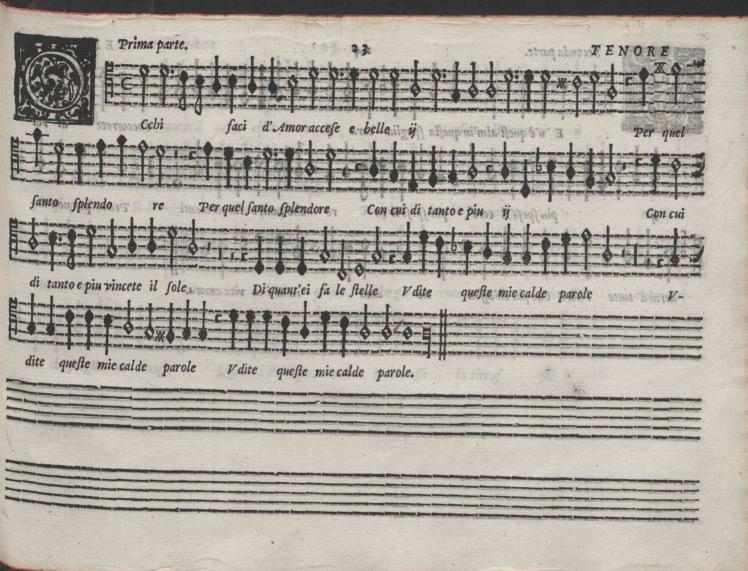


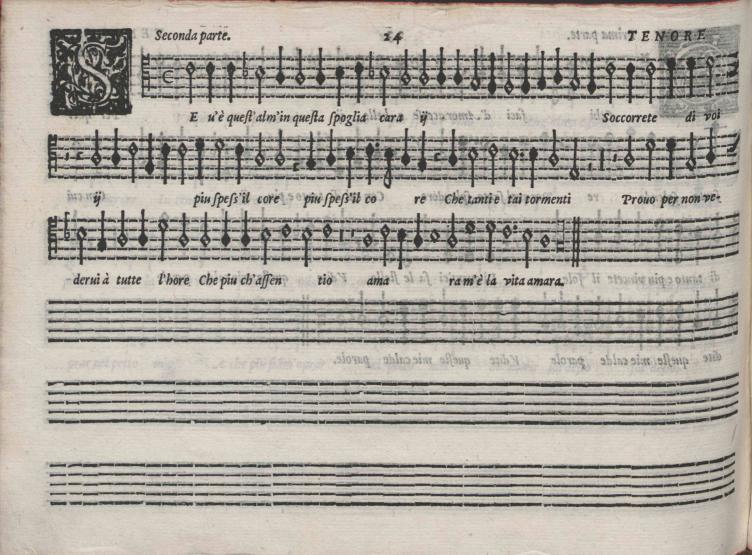














Canone alla quinta Strong showed FNORE On hanete à temer ch'in forma no una Integliar di mio cor a ii

Amor pri-

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Arfino'l niego Amore	Non hauete à temer 25
Cosi pietosa pare	Occhionde
Chiara luce on non wills daint in 120/002	Occhileggiadric origami's 21 affor it aid
Cosi bramo adempire	Occhi faci d'amor
Deh qual proua 4	Poi che l'empia
Donna crudel 5	Per preggio di bellezza
Dolci rubini 9	Qual vi moue pensier 15
Donne il celeste lume	S'à voi fusse nota il 20 non roo li do
Dunque Aminta	Se u'è quest'alma 24
Dunque pur spero	So ben che voi
Filli cara	Se in voi crudel
Mentre dal mio bel fole 13	Treccie ch'al'ambra
Mifero cor lo ritraf 100 oran	na che scaglia ne lenasse . A N. L. A. d dentein vol



DI DON BASTIANO MELFIO

on orange il PRIMO LIBRO DE MADRICALI A CINQVE VOCI,

Se protettore le sull ni itab & filloqmo sunemente Notezzamia verso di lei, & l'offernate ver le tengo, ho voluto dedicarie, si come faccio, e mandar suori, fotto l'auspicto suo



Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVII.

ALL'ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO SIGNOR ET PADRON MIO SEMPRE COLENDISS.

Il Signor Nicolo Vescouo d'Anglone.





MEEFIO

On perche io mi creda, co'l mezzo delle mie Compositioni d'aggiunger luce al chiaro nome di V.S. Reuerédiss. d'sodissar co esse all'obligo infinito, che come à mio particolar Sig. & protettore le deuo, ma per sar nota al mondo la prontezza mia verso di lei, & l'osseruanza, che le tengo, ho voluto dedicarle, si come faccio, & mandar suori, sotto l'auspicio suo, questo nuouo parto delle mie amoreuoli fatiche, Il quale ancor che sia vscito pur hora, dalla fiacchezza, del mio pouero ingegno, non dubito punto, che misurandosi dall'assetto, con che viene accompagnato no sia per aprirse la porta, alla benignità di V.S. Reuerédiss. & riceuerssi da lei con l'istessa affettione, che io riuerentemente ce l'appresento di che la

fupplico quanto mi conuiene, acciò mi dia animo, di prepararmi alla giornata, à cose maggiori; Nel resto son molto ben sicuro, che nuno sarà cotanto villano, & scortese, che pretenda di lacerarlo, hauendolo io mandato suori, piu tosto pen dilettar ad altri, che per mia sodisfattione, ò per desiderio, d'acquistarmi alcuna gloria al mondo, e pur si scuoprono in esso, fughe riuoltate, in diuersi modi, con artificio da pochi bene inteso. Onde appare, che molte cose per natura dissicili, con l'arte, e con l'ingegno; si sanno facili, & piane. Et con questo sine bacio à V. Sig. Reuerendiss. le mani, con pregarle dal cielo, ogni colmo di felicità.

Dalla Città di Torsi il di 20. Marzo. 1587.

Di V. Sig. Illustris. & Reuerendiss.

Affettionatis. Ser.

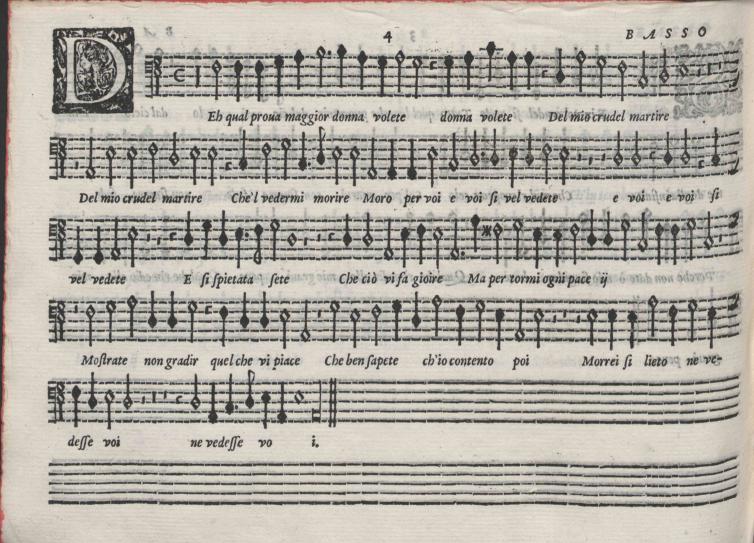
M. D. LXXXVII.

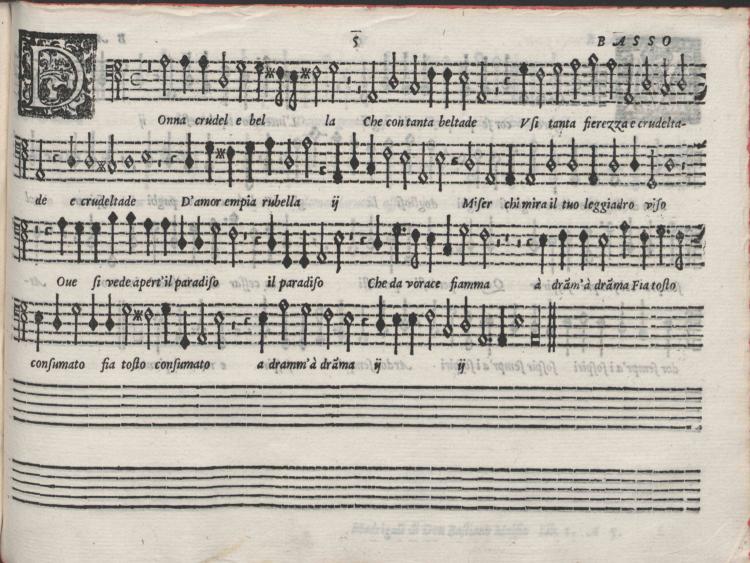
omiliano della Città di Torsi.





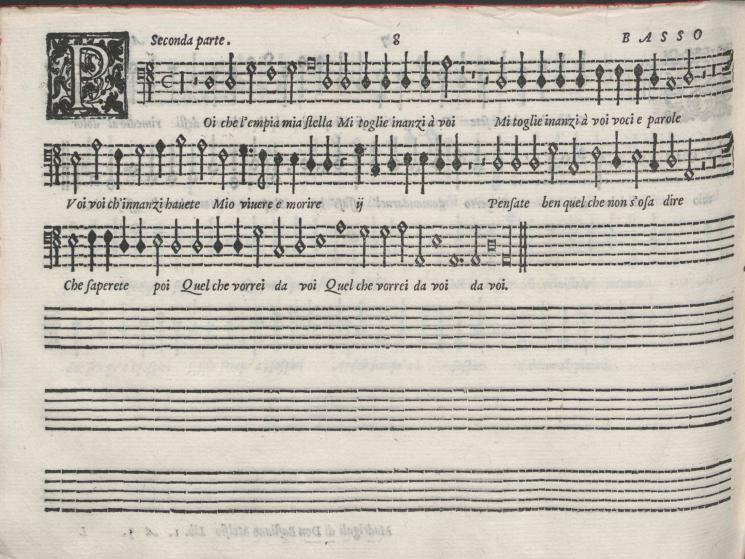


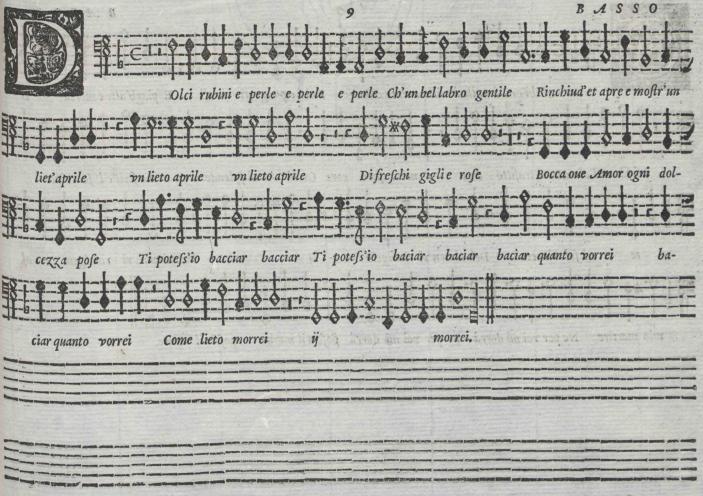


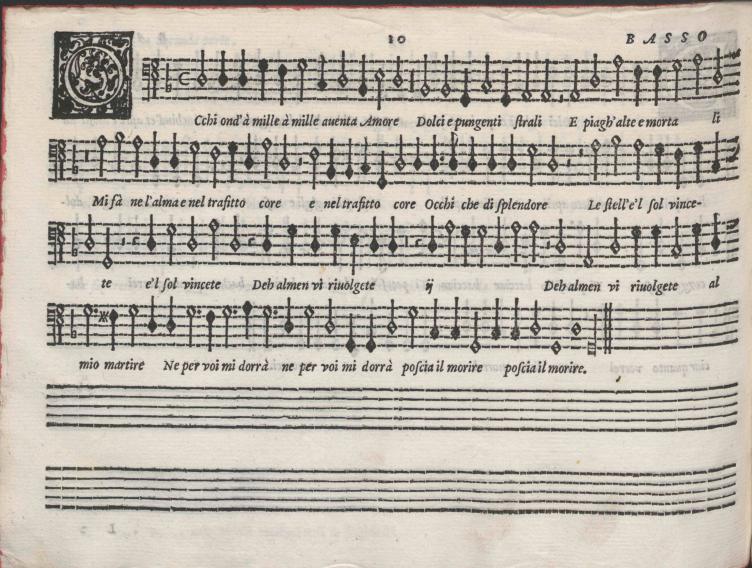


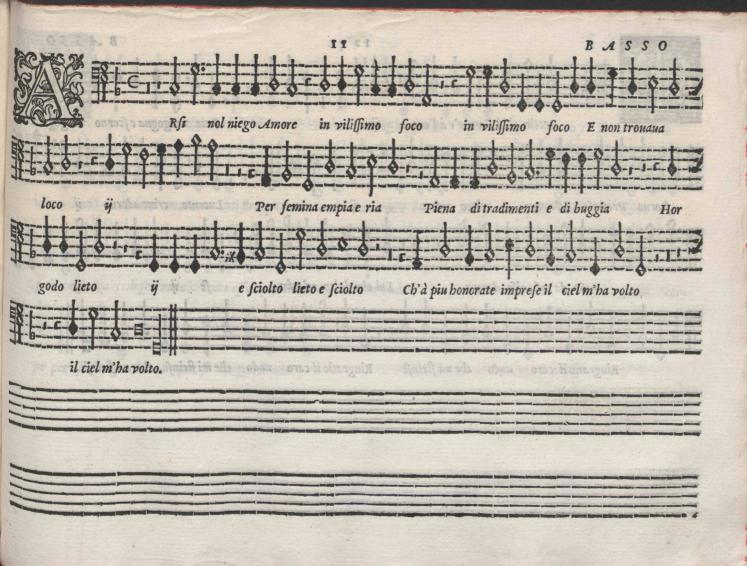






















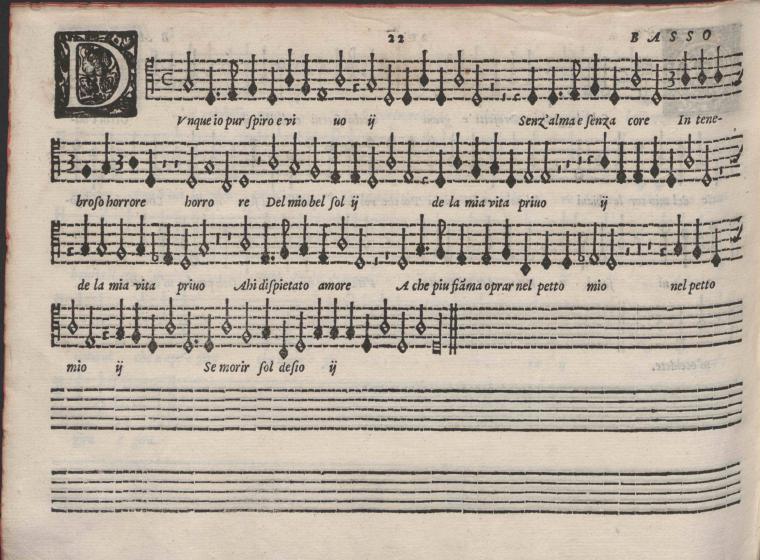
















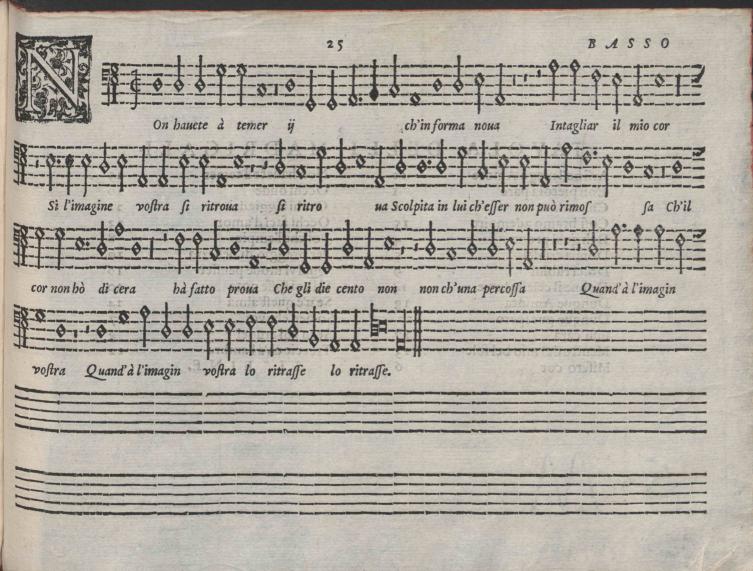


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

On banete à temer sije : con coin forma nour : contagiger

Arfino'l niego Amore	IR	Non hauete à temer 25
Cosi pietosa pare	I	Occhionde 10
Chiara luce and allo do int wish	0002 2	Occhi leggiadri ora 1 anion 21
Cofi bramo adempire	15	Occhi faci d'amor 83
Deh qual proua	4	Poi che l'empia 8
Donna crudel	5	Per preggio di bellezza
Dolci rubini Dolci rubini	9	Qualvi moue pensier 16
Donne il celeste lume	1400	S'àvoifusse nota
Dunque Aminta	18	Se u'è quest'alma 24
Dunque pur spero	22	So ben che voi
Filli cara	17	Se in voi crudel
Mentre dal mio bel fole	13	Treccie ch'à l'ambra 12
Misero cor	6	and I limagin . I N. E. I L. lo viera



DI DON BASTIANO MELFIO DELLA CITTA DI TORSI

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI A CINQUE VOCI,

Managol & lol in olive am assa Nouamente Composti, & dati in luce,



fupplico quanco mi colored acci molto ben ficuro, ci più colored al fuori, più tolto per divertar ad alt mondo, e pur fi fcuoprono in esto appare, che molte cole per natura c ne bacio a V. Sig. Reuerendils. I Dalla Città di Torfi fi di 20, Mar

Di V. Sig. Illustris. & Reueres

The Tile of the Delia Monsiel In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVII.

ALL'ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO SIGNOR ET PADRON MIO SEMPRE COLENDISS.

Il Signor Nicolo Vescouo d'Anglone.





On perche io mi creda, co'l mezzo delle mie Compositioni d'aggiunger luce al chiaro nome di V.S. Reuerediss. ò sodisfar co esse all'obligo infinito, che come à mio particolar Sig. & protettore le deuo, ma per far nota al mondo la prontezza mia verso di lei, & l'osseruanza, che le tengo, ho voluto dedicarle, si come faccio, & mandar fuori, sotto l'auspicio suo, questo nuouo parto delle mie amoreuoli fatiche, Il quale ancor che sia vscito pur hora, dalla fiacchezza, del mio pouero ingegno, non dubito punto, che misurandosi dall'affetto, con che viene accompagnato no sia per aprirse la porta, alla benignità di V. S. Reueredis. & riceuerssi da lei con l'istessa affertione, che io riuerentemente ce l'appresento di che la

supplico quanto mi conuiene, acciò mi dia animo, di prepararmi alla giornata, à cose maggiori; Nel resto son molto ben sicuro, che niuno sarà cotanto villano, & scortese, che pretenda di lacerarlo, hauendolo io mandato fuori, piu tosto per dilettar ad altri, che per mia sodisfattione, ò per desiderio, d'acquistarmi alcuna gloria al mondo, e pur si scuoprono in esso, fughe riuoltate, in diuersi modi, con artificio da pochi bene inteso. Onde appare, che molte cose per natura difficili, con l'arte, e con l'ingegno; si fanno facili, & piane. Et con questo fine bacio à V. Sig. Reuerendiss. le mani, con pregarle dal cielo, ogni colmo di felicità.

Dalla Città di Torsi il di 20. Marzo. 1587.

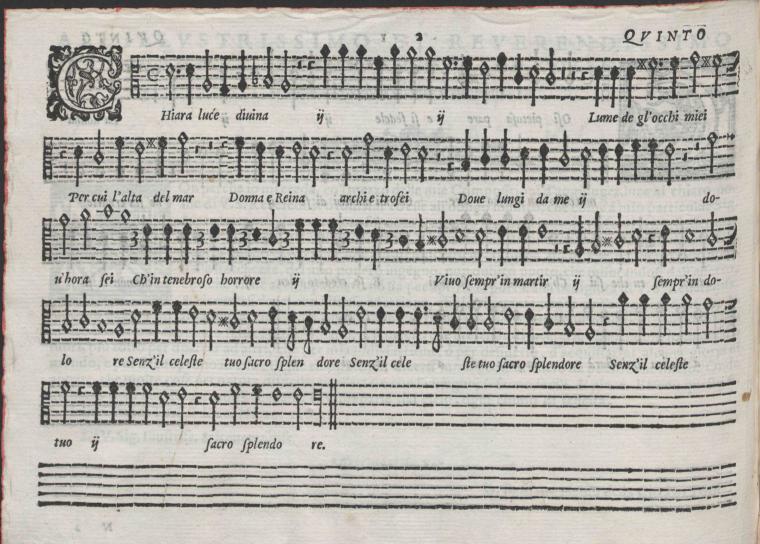
Di V. Sig. Illustris. & Reuerendis.

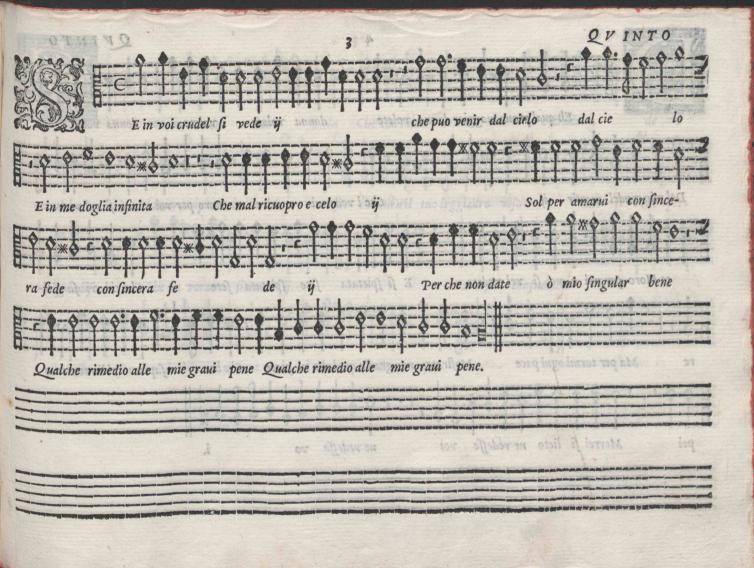
Affettionatiss. Ser.

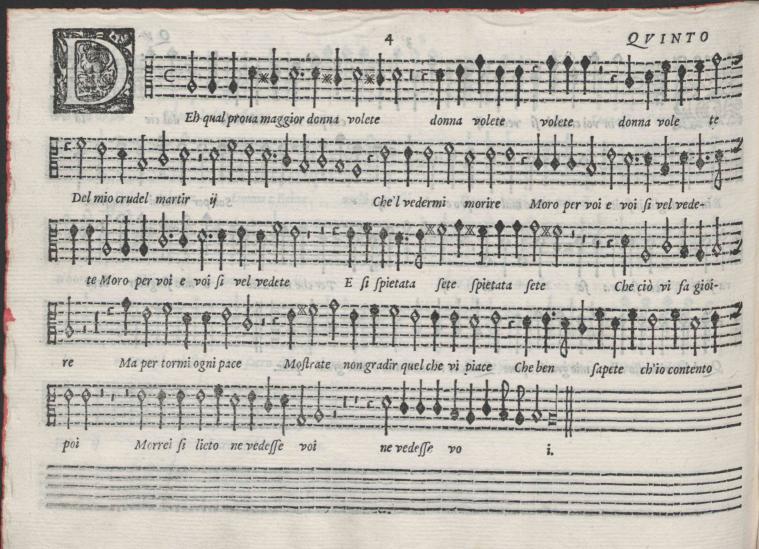
M D. LXXXVII.

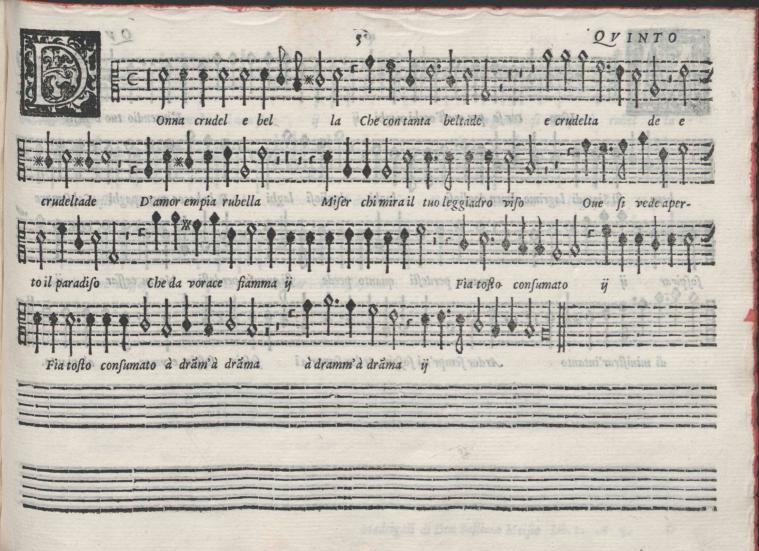
D. Bastiano Melsio della Città di Torsi.

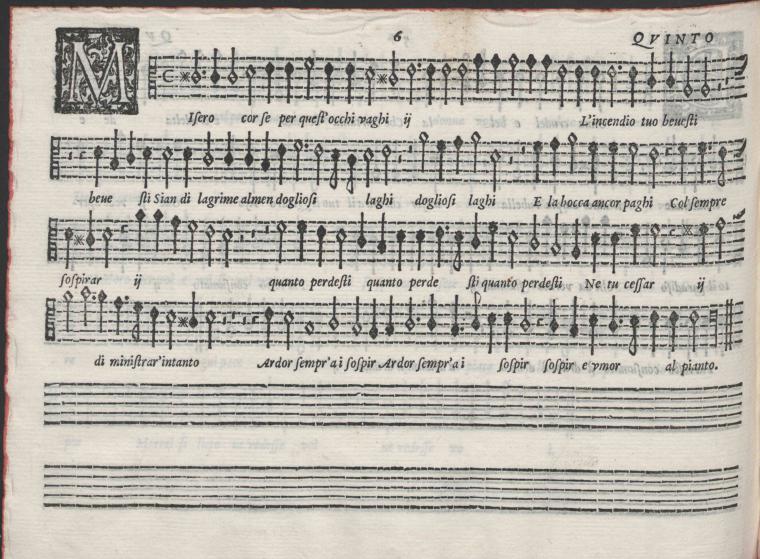


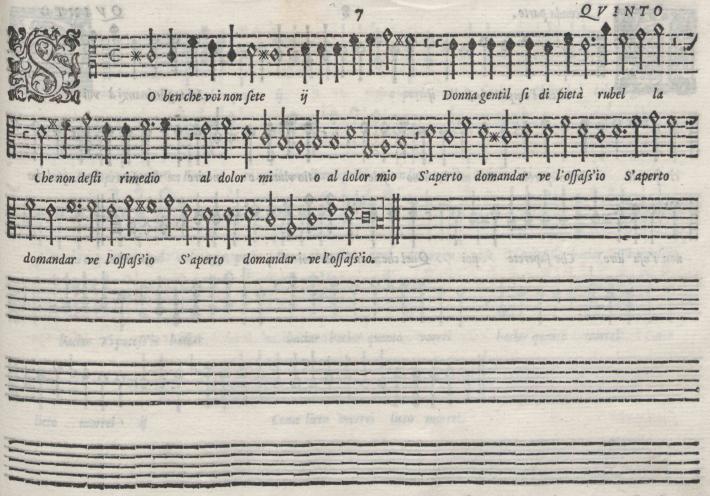


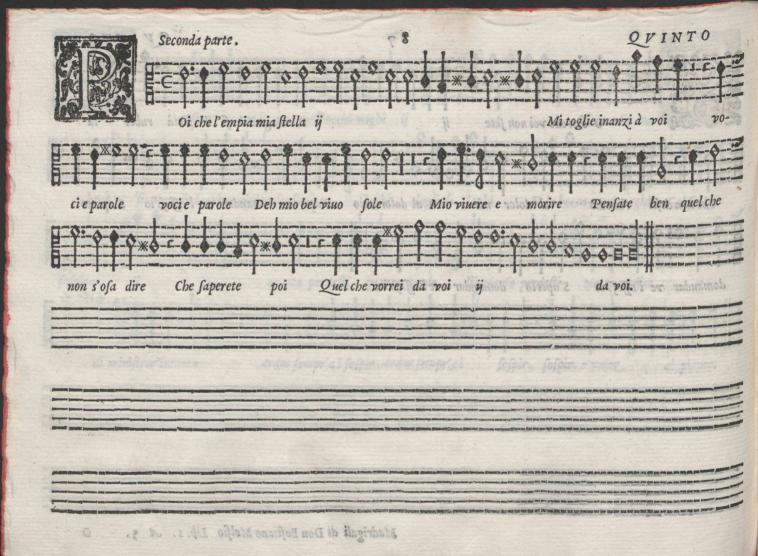




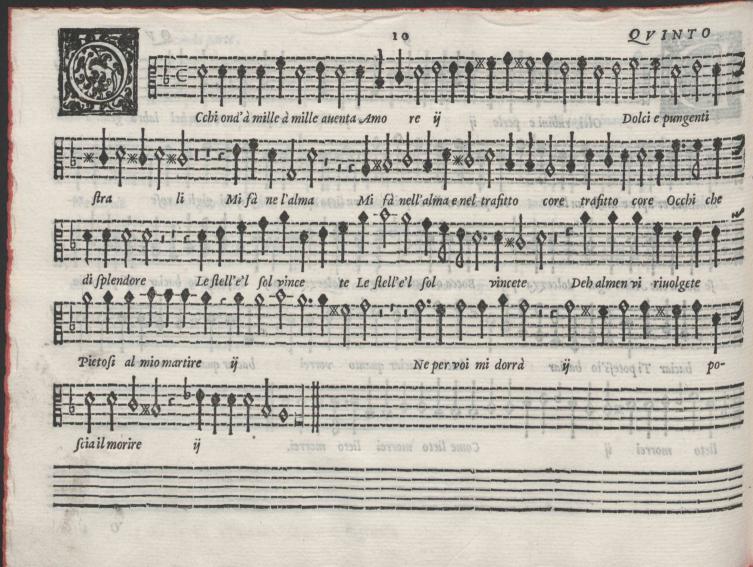






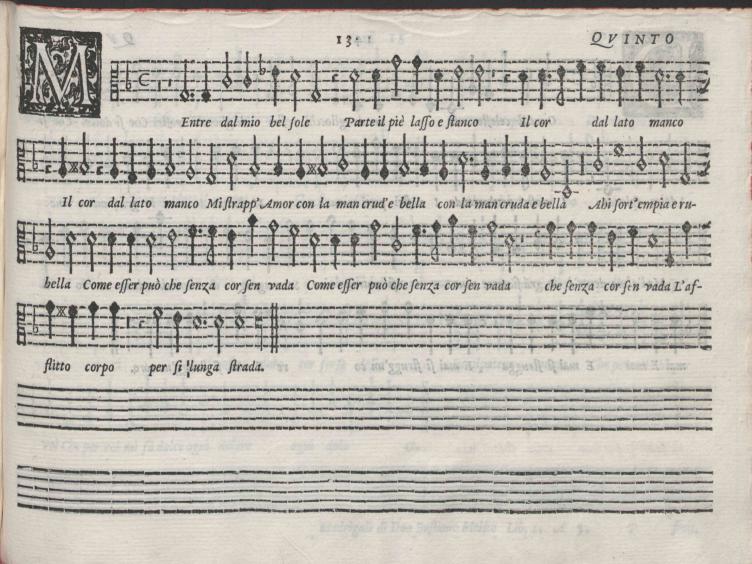






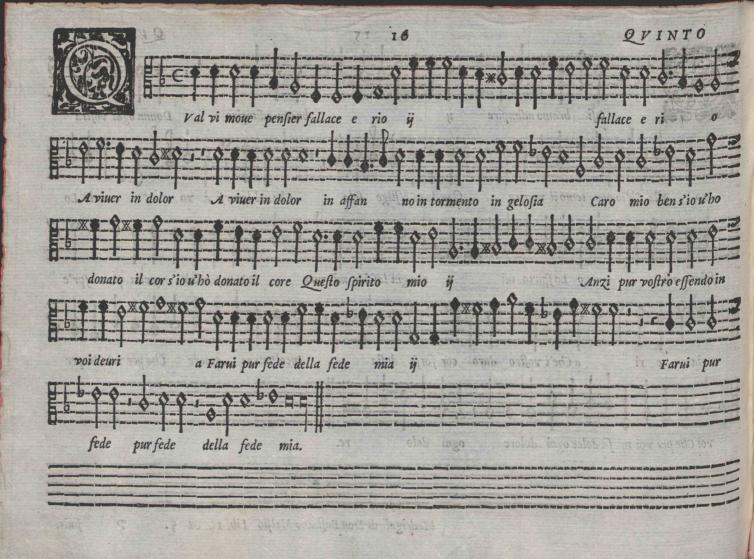


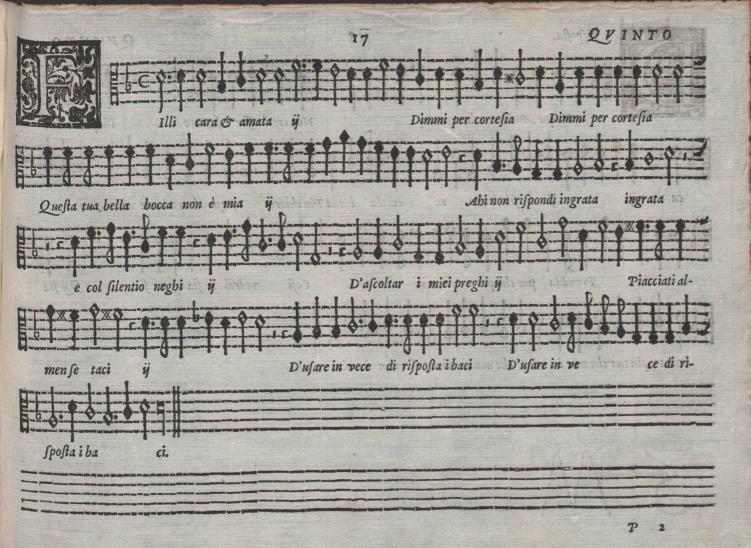


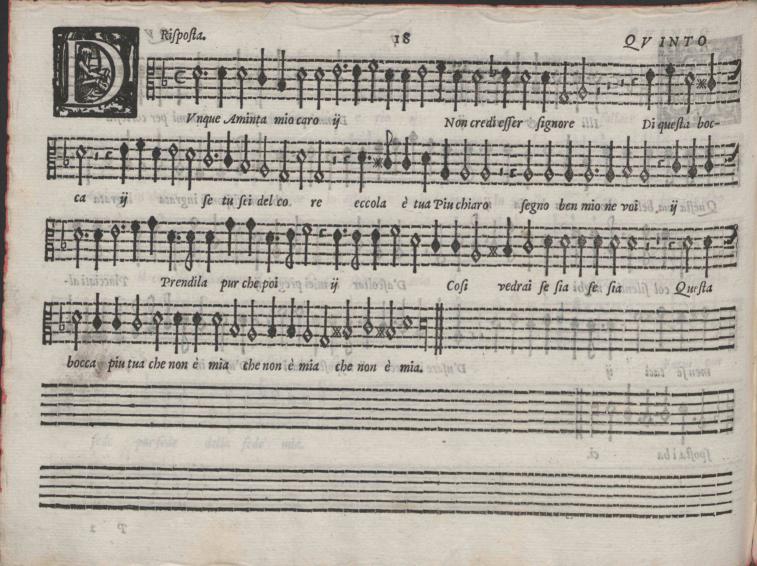






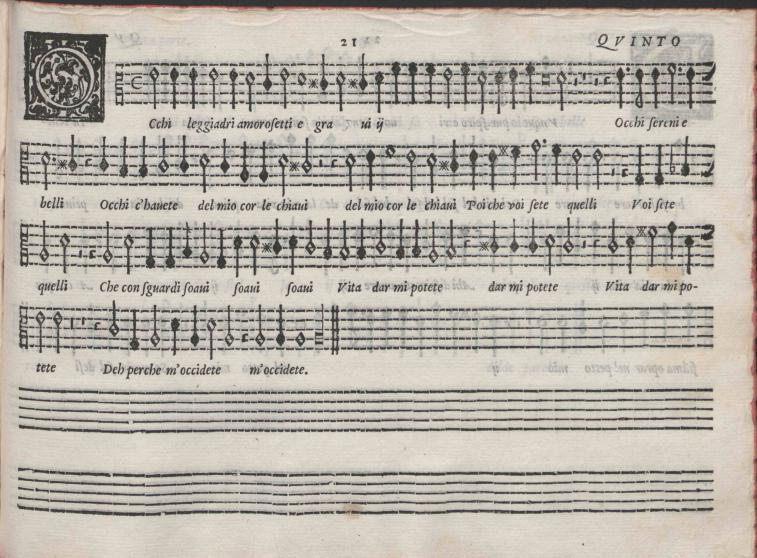


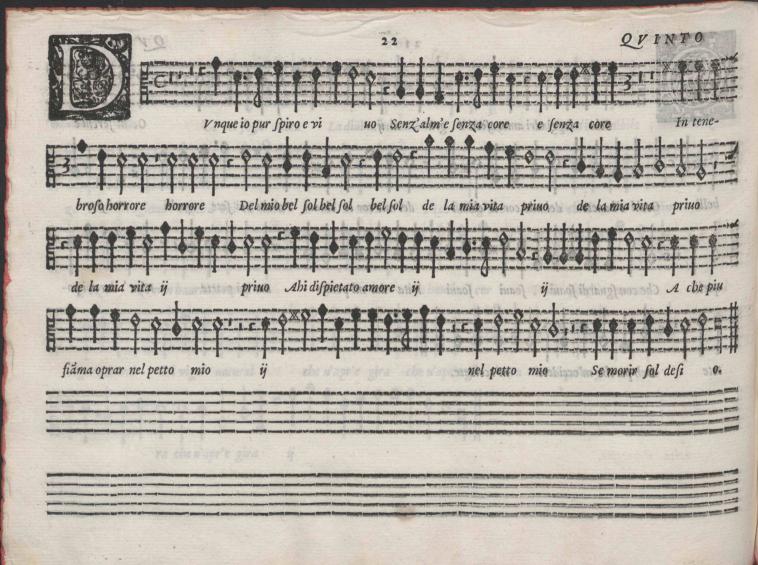






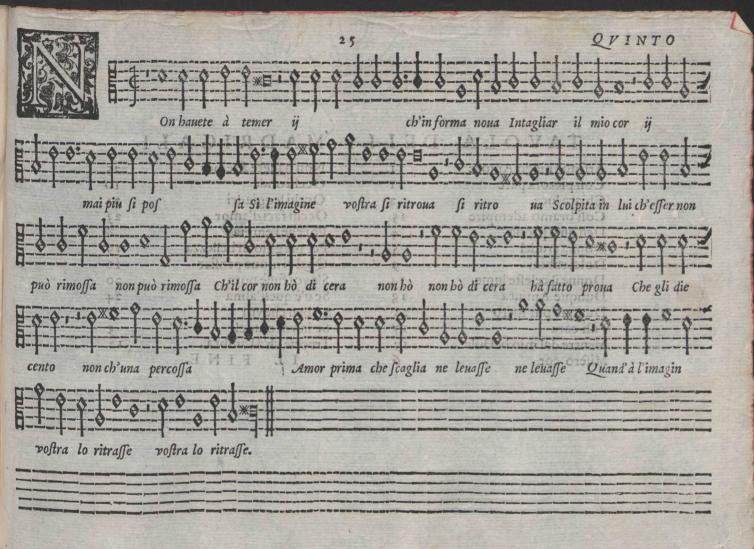












On banete à temer ij ebin forma noua Integliar il mie cor ij TAVOLA DELLI MADRIGALI.

lui Westernon

Arfino'l niego Amore	Non hauete à temer 25
Cosi pietosa pare	Occhionde
Chiaraluce 2	Occhi leggiadri log il 21 inna
Cosi bramo adempire 15	Occhi faci d'amor 23
Deh qual proua	Poi che l'empia
Donnacrudel	Per preggio di bellezza
Dolci rubini 9	Qualvi moue pensier 16
Donne il celeste lume	può rimossa ofon può rimossa custon silvos Sera
Dunque Aminta 18	Se u'è quest'alma 24
Dunque pur spero 22	So ben chevoi
Filli cara	Se in voi crudel
Mentre dal mio bel fole 13	Treccie ch'à l'ambra
Mifero cor	IL FINE

nofira lo ritrasse nostra lo ritrasse.

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM:



ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las
www.digital-center.pl
biuro@digital-center.pl
tel./fax (0-61) 665 82 72
tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone. Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.